



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2020

Determinazione 27 gennaio 2022, n. 13





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE

SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO

SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA

GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2020

Relatore: Consigliere Stefano Perri



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 gennaio 2022, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 e ss.mm.ii., nonché, da ultimo, dall'articolo 16, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, in corso di conversione, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153, del 27 ottobre 2020, n. 287 e del 31 dicembre 2021, n. 341;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. 11 novembre 2005 n. 255 e, in particolare, l'art. 5, comma 2, con il quale la gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli altri Istituti della rete è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi della citata legge n. 259 del 1958;

vista la determinazione n. 112, assunta nell'adunanza del 10 ottobre 2019, con la quale questa Sezione ha affermato per i suddetti Enti la sussistenza, a far data dall'esercizio 2019 dei presupposti per l'esercizio del controllo, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958, e ne ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, da parte dell'Amministrazione;

visti i conti consuntivi della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete relativi all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni dei Presidenti e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Stefano Perri, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete per l'esercizio 2020; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e- la relazione come innanzi deliberata, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2020, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti medesimi per il detto esercizio.

RELATORE

Stefano Perri

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
1.1 La determinazione n. 7 del 26 gennaio 2021: adempimenti conseguenti	4
2. GIUNTA STORICA NAZIONALE	7
2.1 Risultati contabili	10
3. ISTITUTI DELLA RETE	18
3.1 Istituto Domus Mazziniana	19
3.1.1 Risultati contabili	22
3.2 Istituto italiano per la storia antica	29
3.2.1 Risultati contabili	30
3.3 Istituto per la storia del risorgimento italiano	36
3.3.1 Risultati contabili	38
3.4 Istituto storico italiano per il medioevo	46
3.4.1 Risultati contabili	47
3.5 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea	53
3.6 Istituto italiano di numismatica	54
3.6.1 Risultati contabili	55
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	62

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Attività negoziale della Giunta storica	10
Tabella 2 - Rendiconto gestionale della Giunta storica.....	12
Tabella 3 - Situazione amministrativa della Giunta storica	14
Tabella 4 - Conto economico della Giunta storica.....	15
Tabella 5 - Stato patrimoniale della Giunta storica	16
Tabella 6 - Attività negoziale della Domus mazziniana.....	22
Tabella 7- Rendiconto gestionale della Domus mazziniana.....	24
Tabella 8 - Situazione amministrativa della Domus mazziniana	25
Tabella 9- Conto economico della Domus mazziniana	27
Tabella 10- Stato patrimoniale della Domus mazziniana	28
Tabella 11 - Attività negoziale dell'Istituto italiano per la storia antica.....	30
Tabella 12 -Rendiconto gestionale dell'Istituto per la storia antica.....	32
Tabella 13 - Situazione amministrativa dell'Istituto per la storia antica	34
Tabella 14 - Conto economico dell'Istituto per la storia antica	35
Tabella 15 - Stato patrimoniale dell'Istituto per la storia antica	36
Tabella 16 - Attività negoziale dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano	38
Tabella 17 - Rendiconto gestionale Istituto per la storia del risorgimento italiano.....	39
Tabella 18 - Situazione amministrativa Istituto per la storia del risorgimento italiano	42
Tabella 19 - Conto economico Istituto per la storia del risorgimento italiano.....	43
Tabella 20 - Stato patrimoniale Istituto per la storia del risorgimento italiano	44
Tabella 21 - Attività negoziale dell'Istituto storico italiano per il Medioevo	47
Tabella 22 -Rendiconto gestionale Istituto storico italiano per il medioevo	48
Tabella 23 - Situazione amministrativa Istituto storico italiano per il medio evo.....	50
Tabella 24 - Conto economico Istituto storico italiano per il medioevo	51
Tabella 25 - Stato patrimoniale Istituto storico italiano per il medioevo.....	52
Tabella 26- Rendiconto gestionale dell'Istituto di numismatica	57
Tabella 27 - Situazione amministrativa Istituto Numismatica.....	58
Tabella 28 - Conto economico dell'Istituto di numismatica	60
Tabella 29 - Stato patrimoniale dell'Istituto di numismatica	61

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2020 della Giunta storica nazionale e degli Istituti storici del sistema strutturato a rete, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto sulla gestione finanziaria 2019 è stato approvato con determinazione n. 7 del 26 gennaio 2021 e pubblicato in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, doc. XV, n.388.

1. ORDINAMENTO

La Giunta storica nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo pubblico istituito con regio decreto-legge 20 luglio 1934 n. 1226, convertito in legge 20 dicembre 1934 n. 2124, e posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (ora Ministero della cultura o Mic) con il compito di coordinare l'attività delle Reali Deputazioni e Società di storia patria, enti dotati di personalità giuridica e competenza regionale, istituiti per attendere alla ricerca e agli studi storici, diffondere la cultura della ricerca storica e tutelarne la libertà.

A partire dal 1935 venne conferito alla Giunta un potere più ampio di quello del mero coordinamento, con la conseguente perdita di autonomia da parte delle Deputazioni, come anche degli altri Istituti storici che si occupavano della materia, i quali divennero organi esecutivi della Giunta.

Quest'ultimi sono stati interessati dal processo di riforma avviato con la legge 15 marzo 1997 n. 59 che, agli articoli 11 e 14, aveva previsto l'emanazione, entro il termine del 31 gennaio 1999 (successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2005), di decreti legislativi diretti a riordinare e a razionalizzare gli Enti operanti nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

L'articolo 5 del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419. ha demandato ad un apposito regolamento l'attuazione concreta della riforma che, per la Giunta e gli Istituti storici, è stata approvata con d.p.r. 11 novembre 2005 n. 255. Il raccordo degli Enti operanti nel campo della ricerca storica è avvenuto attraverso la creazione di un sistema coordinato e strutturato a rete dove i singoli Enti godono, entro limiti ben precisi, di autonomia amministrativa e contabile e nello stesso tempo riconoscono ad uno di essi una funzione di coordinamento scientifico e amministrativo.

L'individuazione degli Istituti che dovevano far parte della rete era intervenuta precedentemente con due d.p.c.m. emanati in data 23 maggio 2001 e 3 maggio 2002, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 lettera c) del decreto legislativo n. 419 del 1999, al termine dell'istruttoria svolta dall'Amministrazione vigilante.

Gli Istituti interessati furono, oltre alla Giunta centrale per gli studi storici che mantenne la sua funzione di ente coordinatore, l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico

italiano per il medio evo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica, l'Istituto per la storia del risorgimento italiano e la Domus mazziniana.

Nell'articolo 2 del regolamento n. 255 del 2005 era previsto che l'organo di vertice di ogni Istituto venisse nominato direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, senza alcuna possibilità di designazione di soggetti diversi o tra quelli già presenti all'interno del singolo Istituto; si precisava, inoltre, che ogni Presidente di Istituto facesse parte del Consiglio di amministrazione della Giunta, organo collegiale posto al vertice del sistema strutturato a rete, con compiti specifici di coordinamento scientifico. In tal modo i Direttori dei sei Istituti avrebbero potuto partecipare alle decisioni sulla programmazione dell'attività di ricerca storica da compiere annualmente e non erano, quindi più organi esecutivi della Giunta.

La riconosciuta autonomia degli Istituti non era, però, in sintonia con le disposizioni sulle procedure di nomina dei vertici degli stessi che erano eletti, come sopra detto, direttamente dal Governo, per cui i primi provvedimenti di nomina secondo le nuove disposizioni regolamentari sono stati impugnati dinanzi al Giudice amministrativo e con essi anche le relative norme del regolamento n. 255. Le doglianze dei ricorrenti e le vicende giudiziarie sono state ampiamente trattate nel referto sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2019 al quale si rinvia.

La sentenza del Tar del Lazio del 4 febbraio 2015, accogliendo i ricorsi, ha reso inefficace i provvedimenti di nomina dei nuovi organi e, per l'effetto, ha annullato le sole disposizioni regolamentari nella parte in cui attribuiscono direttamente al Capo dell'Esecutivo la competenza ad effettuare la scelta delle persone da collocare ai vertici degli Enti senza che nella scelta venisse coinvolto il Consiglio accademico di ogni Istituto.

Nonostante la chiara indicazione giudiziale, in un primo tempo, sia la Giunta storica nazionale sia l'Amministrazione vigilante hanno ritenuto, invece, che tutte le disposizioni regolamentari fossero inapplicabili sul presupposto che il vuoto normativo determinato dalla sentenza del giudice amministrativo avesse come conseguenza diretta l'impossibilità di nominare i vertici amministrativi, impedendo il corretto funzionamento degli Enti.

In realtà, per i tre anni successivi alla pubblicazione della sentenza del Tar Lazio, sia la Giunta storica nazionale e sia tutti gli altri Istituti hanno, invece, continuato ad operare con

gli organi nominati secondo le regole contenute nella normativa previgente al regolamento n. 255, non tenendo conto, quindi, di alcuna delle nuove disposizioni regolamentari.

Nell'aprile del 2018 il Mef e il Mibact hanno modificato l'orientamento assunto e hanno ritenuto che la sentenza del Giudice amministrativo avesse annullato le sole norme che riguardavano le procedure di nomina degli organi ma contemporaneamente avesse lasciato sopravvivere tutte le altre norme del regolamento, prima tra tutte quelle contenute nei vari commi dell'articolo 2 e dell'articolo 5 che riconoscono al Consiglio di amministrazione della Giunta le funzioni di coordinamento scientifico e amministrativo del sistema strutturato a rete e attribuiscono il controllo sulla gestione finanziaria di tutti gli Enti della rete a questa Corte. I primi risultati dell'attività di controllo hanno avuto ad oggetto l'esercizio finanziario 2019 e sono stati comunicati al Parlamento con la determinazione n. 7 del 26 gennaio 2021.

1.1 La determinazione n. 7 del 26 gennaio 2021: adempimenti conseguenti

Nell'anno 2020 era pervenuta a questa Corte la documentazione necessaria per l'esercizio del controllo sulla gestione finanziaria 2019. Dalla documentazione trasmessa dai Presidenti della Giunta e degli Istituti storici nonché dai verbali del Collegio dei revisori è risultato, però, che la Giunta storica nazionale, come pure ogni Istituto della rete, aveva fruito, nell'esercizio 2019, delle risorse assegnate, ponendo in essere un'autonoma attività gestoria, in aperto contrasto con la previsione normativa che conferisce alla Giunta storica nazionale una precisa funzione di coordinamento sulle attività da svolgere e sull'impiego delle risorse finanziarie assegnate agli Istituti della rete, essendo questa la *ratio* normativa sottesa alla legge n. 419 del 1999 ed al successivo regolamento di attuazione n. 255 del 2005.

L'invito espresso alla Giunta di esercitare la funzione di coordinamento era stato già più volte formulato dal Collegio unico di revisione che, per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, aveva approvato i documenti contabili trasmessi dalla Giunta come dagli altri Istituti della rete, a condizione che si desse avvio quanto prima alla funzione di coordinamento.

L'impossibilità di procedere ad un coordinamento era motivata sia dagli Enti che dall'Amministrazione vigilante, con la carenza di personale e di fondi adeguati: per superare questa *impasse* occorreva procedere alla stesura di un nuovo regolamento modificativo del precedente n. 255 e per tale ragione era stato costituito un gruppo di lavoro. Ad oggi non si conoscono ancora gli esiti di queste riunioni, né alcun progetto o bozza di

regolamento risulta essere stata sottoposta agli organi deliberanti.

Pertanto, nella determinazione n. 7 del 26 gennaio 2021, la Corte ha ribadito la necessità dell'esercizio della funzione di coordinamento, caratteristica primaria di questo sistema a rete, riscontrando nella documentazione inviata non solo l'assenza fisica di un soggetto con funzioni di coordinamento amministrativo ma anche e soprattutto l'assenza di un coordinamento scientifico, presupposto necessario per stabilire quante risorse assegnare e come impiegare le medesime da parte della Giunta e di ognuno degli Istituti della rete.

La Corte ha precisato che il provvedimento di razionalizzazione degli Enti mediante strutturazione a rete ha come obiettivo principale proprio quello di creare un sistema di enti unico e coordinato che eviti la dispersione delle risorse assegnate. Infatti, l'esistenza di una pluralità di soggetti operanti singolarmente e senza una efficace funzione di coordinamento non può garantire né una corretta imputazione delle risorse né soprattutto una sicura soddisfazione dell'interesse pubblico per spese sostenute con finanziamenti pubblici.

La medesima situazione si è riproposta non appena i singoli Enti hanno inviato la documentazione contabile a corredo del consuntivo dell'esercizio 2020 e nelle relazioni di accompagnamento alle previsioni di bilancio per l'esercizio 2021: tale documentazione è stata trasmessa direttamente alla Corte senza il necessario passaggio dal soggetto coordinatore onerato altresì, della compilazione di una relazione di sintesi mai prodotta e senza alcun riferimento ad attività svolte o da svolgere secondo linee guida prefissate o sulla base di accordi e di iniziative assunte di comune intesa e per il raggiungimento di obiettivi e risultati comuni.

Questa Sezione ha, quindi, avviato una nuova istruttoria, convocando i rappresentanti dell'Amministrazione vigilante e il Presidente della Giunta storica nazionale.

Dalla documentazione pervenuta e dai colloqui effettuati non risultano modificate le posizioni assunte da entrambi già prima della determinazione n. 7 del gennaio 2021.

Anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel sollecitare i singoli Enti per il tramite dell'Amministrazione vigilante, ha richiamato l'applicazione della normativa "sull'armonizzazione dei sistemi contabili, sull'adozione del piano dei conti integrato e sulla classificazione della spesa per missioni e programmi ..." nonché sull'adozione di indicatori comuni sui risultati attesi di bilancio, attività queste che presuppongono una identità di struttura e di regole contabili nonché l'esercizio di un coordinamento scientifico e

amministrativo.

Il Collegio unico di revisione ha comunicato l'avvio di una sperimentazione di un *software* informatico di contabilità presso due Enti della rete per la definizione di un comune piano di conti integrato per rendere omogenee le scritture contabili e i dati di bilancio di tutti gli Enti. Si è anche affermato da parte dell'organo interno di controllo che un reale coordinamento amministrativo potrà essere attuato quando tutti gli Istituti saranno destinatari di una pianta organica di personale attualmente presente soltanto in tre Istituti su sette componenti della struttura a rete e possano fruire di un finanziamento ordinario statale diverso da quello contenuto nella tabella triennale allegata alla legge 17 ottobre 1996 n. 534.

2. GIUNTA STORICA NAZIONALE

Gli organi e le rispettive funzioni della Giunta e degli Istituti strutturati a rete sono descritti nel regolamento n. 255 più volte citato che per questa parte deve ritenersi vigente, non essendo stato oggetto della pronuncia di annullamento della Magistratura amministrativa, né risulta oggi modificato da altra fonte normativa.

Sono organi della Giunta storica nazionale ai sensi dell'articolo 2 del regolamento n. 255:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Collegio unico dei revisori dei conti.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Giunta storica nazionale e sovrintende allo svolgimento delle attività. È nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la Cultura. La carica di Presidente è incompatibile con quella di Direttore di Istituto.

L'attuale Presidente è stato nominato senza un termine di scadenza con d.p.c.m. in data 9 ottobre 2012 (ancorché nel regolamento la norma sulla sua nomina – non annullata dal TAR – preveda una durata quinquennale della carica, che può essere confermata una sola volta).

Il Consiglio di amministrazione è composto- ai sensi dell'articolo 2 del citato regolamento dal Presidente della Giunta storica, che è anche Presidente dell'Istituto di storia antica, dai Direttori degli Istituti del sistema della rete e da quattro esperti. Quest'ultimi sono nominati dal Ministro per la Cultura e durano in carica cinque anni, rinnovabili una sola volta e decadono al compimento del settantacinquesimo anno di età. Degli attuali membri del Consiglio di amministrazione, otto sono stati nominati con d.p.c.m. molto risalenti nel tempo e senza un termine di scadenza. Uniche eccezioni sono rappresentate dal Presidente dell'Istituto per il risorgimento italiano, nominato con d.m. del 5 gennaio 2021 per la durata di sei anni, e dal Commissario straordinario dell'Istituto storico per l'età moderna e contemporanea in regime di proroga dal 17 settembre 2018.

Il Consiglio di amministrazione elegge nel suo seno il vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza e di impedimento temporaneo. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di programmazione, di approvazione del bilancio preventivo della Giunta storica nazionale entro il mese di novembre, del conto consuntivo entro il mese

di aprile e delle eventuali variazioni. I bilanci e le variazioni, entro un mese dall'approvazione, sono inviati con apposite relazioni illustrative e corredati della relazione del Collegio dei revisori dei conti al Mic e al Mef per l'approvazione di concerto.

Il Consiglio di amministrazione della Giunta provvede, altresì, al coordinamento delle attività del sistema strutturato a rete e alla ricezione del bilancio consuntivo con la documentazione contabile di tutti gli altri Istituti, secondo quanto riferito precedentemente.

Il Collegio unico dei revisori è composto da tre membri effettivi ed un supplente: uno di essi svolge le funzioni di Presidente del Collegio e viene designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Gli altri due membri effettivi ed il supplente sono designati dal Ministro per la Cultura e scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità. Il Collegio unico dei revisori dei conti dura in carica cinque anni e svolge attività di revisione contabile anche per gli Istituti storici della rete. I membri dell'attuale Collegio di revisione sono scaduti il 12 maggio 2021 e non sono stati ancora nominati i nuovi.

Mentre i membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, non percepiscono compensi, per il Collegio di revisione sono previsti emolumenti anche se la quantificazione degli importi non è stata ancora definita da parte del Ministero vigilante e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Per tale motivo, gli Enti accantonano annualmente una somma tra i residui passivi del rendiconto consuntivo. Considerato che il predetto Collegio si è insediato nell'esercizio 2017 e fino al 31 dicembre 2020 non ha ricevuto alcun compenso, la somma pro quota che la Giunta finora ha accantonata tra i residui passivi è pari a euro 16.000.

La Giunta non dispone di una pianta organica ma soltanto di una unità di personale amministrativo con qualifica di assistente tecnico di categoria B con rapporto di lavoro a tempo determinato e parziale.

Nella relazione sulla gestione 2020 del Presidente della Giunta storica nazionale sono state descritte, tra l'altro, interessanti iniziative assunte con gli Enti del sistema a rete.

Si tratta del portale informatico Aquarius dove sono stati inseriti documenti appartenenti agli archivi dei singoli Istituti in modo da consentire agli studiosi di consultare in un unico luogo virtuale il patrimonio archivistico e bibliografico della rete; la Giunta ha proseguito il progetto "Per una rete degli archivi della Giunta e degli Istituti storici nazionali" proprio

per rendere fruibile tutti i documenti che testimoniano lo sviluppo degli studi storici anche in collegamento con le Istituzioni internazionali.

Ulteriore progetto intitolato “Storia della Giunta e degli Istituti storici nazionali” era stato avviato per attuare forme sempre più significative di coordinamento scientifico con la effettuazione di indagini archivistiche, missioni di studio e seminari. Il diffondersi della pandemia ha determinato la chiusura di archivi e biblioteche e il rinvio dell’iniziativa.

Queste timide aperture di coordinamento scientifico saranno, come dichiarato dal Presidente della Giunta storica, maggiormente presenti nella rendicontazione delle attività per il 2022 a chiusura del triennio 2019 - 2021.

Sono proseguite, infine, le attività istituzionali della Giunta consistenti nella partecipazione agli eventi internazionali in rappresentanza dell’Italia e nella cura e nell’aggiornamento della Bibliografia storica nazionale che ha visto la redazione di 6.000 notizie bibliografiche consultabili anche tramite il sito *web*.

Il Presidente della Giunta ha, infine, comunicato che i vertici dell’Amministrazione vigilante avvieranno una selezione di personale per assumere un’unità con funzioni di coordinatore amministrativo che possa risolvere questa *impasse* in linea con le vigenti disposizioni normative.

In data 12 ottobre 2021, il Presidente della Giunta nazionale ha annunciato la predisposizione di un bando di concorso per la nomina di un coordinatore amministrativo il cui costo graverà per intero sulle risorse finanziarie della Giunta che potrà così attuare il disposto regolamentare in tempi più brevi rispetto a quelli dell’Amministrazione vigilante. La Giunta ha conferito i seguenti incarichi esterni per le motivazioni e il compenso a fianco di ciascuno indicato:

-Consulenza e assistenza professionale, fiscale, contabile, amministrativa e gestione del personale: euro 7.612,80

-Incarico di responsabile del servizio prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81 del 2008): euro 1.708,00

- Incarico per organizzazione della riunione del Coordinamento della Giunta e delle Società storiche e del Workshop dei dottorandi di storia per euro 600;

-Incarico per ideazione grafica della brochure e locandine per i seminari del progetto: “Storici e storiche nell’Italia unita. Le autobiografie” per euro 416.

Con riguardo agli incarichi conferiti, la Giunta valuterà la possibilità di ricorrere al personale della Pubblica Amministrazione in posizione di comando almeno per lo svolgimento di attività amministrativa.

Non sussiste contenzioso in atto con affidamento di incarico a legali esterni.

L'Istituto ha fatto ricorso per l'approvvigionamento di beni e servizi alla piattaforma MePa - Mercati elettronici della PA.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero di contratti stipulati e l'importo complessivo (in euro):

Tabella 1- Attività negoziale della Giunta storica

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI			Spesa impegnata nell'esercizio 2020
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50/2016)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50/2016) (c.d. "Unicità")						
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. b						
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. c						
Affidamenti di cui all'art.36, c.2, lett. a)	31	59.024		(9) 47.935	(22) 11.089	33.657
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato da IIT						
Totale complessivo	31	59.024		47.935	11.089	33.657

Fonte: Ente

2.1 Risultati contabili

Il rendiconto della Giunta per l'esercizio 2020, approvato in data 10 giugno 2021, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un avanzo di competenza di 33.523 euro, un avanzo di amministrazione pari a 286.845 euro, un avanzo economico pari a 32.365 euro ed un netto patrimoniale di 282.454 euro.

L'Istituto rappresenta le risultanze della gestione in forma abbreviata secondo gli schemi del d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato che risultano scostamenti rilevanti tra le previsioni di entrata e di uscita e i rispettivi accertamenti e gli impegni, giustificati dall'Ente con l'emergenza sanitaria da *Covid 19* che ha costretto a privilegiare le attività in videoconferenza e a rinviare numerosi eventi culturali nonché la stessa attività di ricerca.

In proposito il Collegio ha invitato l'Ente, una volta cessata l'emergenza, a porre in essere una programmazione il più possibile aderente alle previsioni iniziali.

L'attività di spesa è stata articolata per missioni e programmi e secondo la classificazione Cofog indicata all'Istituto dal Mic anche se permangono ancora delle incertezze sull'individuazione delle missioni segnalate dal Mef. Manca nel rendiconto il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio che sono stati adottati nel bilancio preventivo 2021.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte della Giunta storica delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art.1, c. da 590 a 602 e del versamento al bilancio dello stato dell'importo di euro 3.369, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate. L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali e il relativo indice annuale è stato pari a -10,11.

Si espongono di seguito le entrate e le uscite del rendiconto finanziario gestionale, cui seguirà un commento delle principali poste contabili.

Tabella 2 – Rendiconto gestionale della Giunta storica

ENTRATE / ACCERTAMENTI	2019	2020	Var % 2020/2019
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	190.498	190.498	0,0
Trasferimenti correnti dalle Regioni	0	0	
Trasferimenti correnti dai Comuni e Province	0	0	
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	
Totale Trasferimenti correnti	190.498	190.498	0,0
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	0	0	
Redditi e proventi patrimoniali	388	251	-35,3
Entrate non classificabili in altre voci	0	83	100,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	190.886	190.832	0,0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
GESTIONI SPECIALI	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	14.766	15.446	4,6
TOTALE GENERALE ENTRATE	205.652	206.278	0,3
USCITE / IMPEGNI	2019	2020	Var. 2020/2019
1.1 FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	7.470	4.101	-45,1
Oneri per il personale in servizio	19.773	19.585	-1,0
Spese per acquisto beni e servizi	62.905	40.848	-35,1
TOTALE FUNZIONAMENTO	90.148	64.534	-28,4
1.2 INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	52.427	84.971	62,1
Trasferimenti passivi	3.063	3.369	10,0
Oneri finanziari	0	0	
Oneri tributari	1.864	1.910	2,5
TOTALE INTERVENTI DIVERSI	57.354	90.250	57,4
TOTALE USCITE CORRENTI	147.502	154.784	4,9
2.1 INVESTIMENTI			
Acquisizioni beni di uso durevole ed opere immob.	0	0	0,0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	1.745	2.525	44,7
2.2 ONERI COMUNI			
Rimborsi di mutui	0	0	0,0
Estinzione debiti diversi	0	0	0,0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	1.745	2.525	44,7
GESTIONI SPECIALI	0	0	
PARTITE DI GIRO	14.766	15.446	4,6
TOTALE GENERALE USCITE	164.013	172.755	5,3
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	41.639	33.523	-19,5

Fonte: rielaborazione Corte conti sui dati rendiconto gestionale

Le entrate da trasferimenti correnti, che costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente: esse ammontano a euro 190.498 e sono costituite dal contributo che la Giunta riceve dal Mic in quanto iscritta nella tabella triennale 2018-2020 (art.1 della l. n. 534 del 1996).

Per quanto riguarda le spese correnti, quelle di funzionamento, pari a euro 64.534, mostrano un decremento del 28,4 per cento rispetto ai 90.148 euro dell'esercizio precedente. La diminuzione è stata determinata dalla mancanza di attività nel periodo della pandemia: infatti sono risultate in calo del 35 per cento le spese per acquisto di beni e servizi che passano da euro 62.905 nel 2019 a euro 40.848 nell'esercizio in esame; così pure per il compenso al Collegio dei revisori, si assiste ad una diminuzione del 45 per cento da euro 7.470 del 2019 ad euro 4.101.

Nell'importo suindicato di acquisto di beni e servizi, per euro 14.762 sono contenute spese per servizi ausiliari, connesse all'attività scientifica e culturale nell'ambito della bibliografia storica nazionale¹, per euro 7.613 a prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro, (contratto stipulato in data 22 maggio 2020 con la procedura Mepa), per euro 1.708 ad altre prestazioni professionali specialistiche in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, e per euro 600 ad una collaborazione nell'ambito dell'organizzazione del primo *workshop* dei dottorandi italiani di discipline storiche.

Le spese per prestazioni istituzionali, pari ad euro 84.971, con un incremento del 62,1 per cento rispetto al 2019, si riferiscono all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni e alla pubblicazione di un volume "Uscire dall'isolamento. La ripresa dei rapporti internazionali della storiografia italiana nel secondo dopoguerra".

Le spese in conto capitale, per euro 2.525 (+ 44,7 per cento rispetto al 2019), si riferiscono all'acquisto di periferiche e di materiale bibliografico.

Va evidenziato che nell'esercizio in esame l'Ente ha tenuto conto delle osservazioni di questa Corte, formulate in occasione del referto dell'esercizio precedente, destinando una quota maggiore del contributo statale all'incremento della spesa per prestazioni istituzionali e contestualmente ad un contenimento delle spese di funzionamento, diminuite, come detto, complessivamente del 28,4 per cento. Resta tuttavia ancora valido l'invito a ricercare altre

¹ Come già detto, la bibliografia è accessibile *on-line* attraverso il sito della Giunta.

entrate mediante la diffusione da parte dell'Ente delle sue iniziative esterne.

La successiva tabella espone i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 3 - Situazione amministrativa della Giunta storica

			2019		2020	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO				236.680		299.967
RISCOSSIONI						
in c/ competenza			205.445		205.936	
in c/ residui			14	205.459	207	206.143
PAGAMENTI						
in c/ competenza			125.132		134.766	
in c/ residui			17.040	142.172	34.882	169.648
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO				299.967		336.462
RESIDUI ATTIVI						
degli esercizi precedenti			29		29	
dell'esercizio			207	236	342	371
RESIDUI PASSIVI						
degli esercizi precedenti			8.000		12.000	
dell'esercizio			38.882	46.882	37.989	49.989
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE				253.321		286.844
Parte vincolata:						
Trattamento di fine rapporto				3.232		4.390
Fondo rischi ed oneri				0		0
Totale parte vincolata				3.232		4.390
Parte disponibile				250.089		282.454

Fonte: rielaborazione Corte conti sui dati rendiconto

La situazione amministrativa si chiude con un avanzo di amministrazione di 286.844 euro, di cui 282.454 euro rappresenta la parte disponibile, detratta la quota vincolata accantonata a tfr per euro 4.390.

La consistenza di cassa ammonta a fine esercizio a 336.462 euro, con un aumento del 12,2 per cento rispetto al 2019.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, quelli attivi, di modesta entità, si riferiscono quasi interamente a interessi bancari di competenza dell'esercizio, mentre per quanto riguarda i residui passivi, risultano in aumento quelli degli esercizi precedenti riferiti al compenso stimato del triennio precedente del collegio dei revisori, in attesa che l'iter per la determinazione di tale compenso sia definito. I residui passivi di competenza dell'esercizio, pari ad euro 37.989, si riferiscono per oltre la metà alle spese per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni e convegni, alla stampa di una pubblicazione scientifica

oltre che al compenso del Collegio dei revisori per il 2020.

Si ribadisce l'osservazione formulata nell'esercizio precedente, e cioè che a fronte di una situazione di cassa consistente, la Giunta non ha provveduto ad effettuare regolarmente i pagamenti che sono stati postati sui residui passivi di competenza dell'esercizio in esame, il cui valore è molto elevato. Lo stesso importo di euro 49.989 compare nei debiti dello stato patrimoniale.

Di seguito i risultati del conto economico.

Tabella 4 - Conto economico della Giunta storica

	2019	2020	Var.% 2020/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	0	0	0
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0	0	0
altri ricavi e proventi	190.498	190.580	0,0
Totale valore della produzione	190.498	190.580	0,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, di consumo e di merci	595	686	15,3
per servizi	117.812	125.618	6,6
per godimento beni di terzi	6.000	6.000	0,0
per il personale	20.853	20.744	-0,5
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	
Accantonamenti per rischi	0	0	
Oneri diversi di gestione	3.377	3.729	10,4
Totale costi della produzione	148.637	156.777	5,5
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	41.861	33.803	-19,2
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	0	0	
altri proventi finanziari	388	252	-35,1
Interessi e altri oneri finanziari	0	0	
Totale proventi ed oneri	388	252	-35,1
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.249	34.055	-19,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.690	1.690	0,0
Avanzo/disavanzo economico	40.559	32.365	-20,2

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto gestionale

Il valore della produzione corrisponde sostanzialmente al contributo dell'Amministrazione vigilante.

I costi della produzione, che ammontano a 156.777 euro, con un incremento del 5,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono, quanto alle poste principali, per 125.618 euro ai costi per servizi, di cui euro 83.263 per lo svolgimento delle attività istituzionali di carattere scientifico e culturale, e per 20.744 euro all'unità di personale in servizio a tempo determinato.

Il differenziale tra valore e costi della produzione è positivo e ammonta a 33.803 euro, in diminuzione del 19,2 per cento rispetto all'esercizio precedente; tale valore, sommato ai proventi finanziari e detratte le imposte per 1.690 euro, determina un avanzo economico di 32.365 euro, con un decremento del 20,2 per cento rispetto al 2019.

In conto economico si conferma la valutazione sui costi delle attività poste in essere, che assorbono più di due terzi del contributo ministeriale a fronte di nessuna altra entrata. Si invita la Giunta a ricercare risorse proprie per incrementare il saldo della gestione caratteristica.

La tabella seguente illustra i dati dello stato patrimoniale.

Tabella 5 - Stato patrimoniale della Giunta storica

ATTIVO	2019	2020	Var. 2020/2019
CREDITI VERSO LO STATO	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Totale	0	0	0
Totale immobilizzazioni	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti	236	371	57,2
Disponibilità liquide	299.967	336.463	12,2
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	300.203	336.834	12,2
RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVITA'	300.203	336.834	12,2
PASSIVO	2019	2020	Var. 2020/2019
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	0	0,0
Altre riserve	0	0	0,0
Contributi a fondo perduto	0	0	0,0
altre riserve distintamente indicate	0	0	0,0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	209.530	250.090	19,4
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	40.559	32.365	-20,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO	250.089	282.455	12,9
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.232	4.390	35,8
DEBITI			
debiti tributari	1.740	1.740	0,0
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	664	651	-2,0
verso altri	13.956	17.402	24,7
debiti diversi	30.522	30.196	-1,1
TOTALE DEBITI	46.882	49.989	6,6
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	300.203	336.834	12,2

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ammonta ad euro 282.455, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio. Le attività sono costituite quasi interamente dalle disponibilità liquide e ammontano ad euro 336.834, con un aumento del 12,2 per cento rispetto al 2019, dato che risente della diminuzione delle attività a causa dell'epidemia da covid 19.

Tra le passività, oltre al patrimonio netto, sono iscritti il trattamento di fine rapporto, incrementato del 35,8 per cento e i debiti per euro 49.989, incrementati del 6,6 per cento.

3. ISTITUTI DELLA RETE

Gli Istituti della rete sono centri di ricerca e promozione culturale che accedono ai finanziamenti statali erogati dal Mic qualora dimostrino il raggiungimento di particolari obiettivi ponendo a disposizione il proprio patrimonio bibliografico, archivistico, museale e musicale. Sono iscritti nella già citata tabella triennale prevista dalla legge 534 del 17 ottobre 1996 e sono soggetti sia alla vigilanza del Ministero della Cultura sia al coordinamento scientifico della Giunta contemplando servizi e strutture comuni.

Gli organi degli Istituti della rete sono i seguenti:

- 1) il Direttore;
- 2) il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica.

Il Direttore, ai sensi dell'articolo 3 del citato regolamento, è nominato con decreto del Ministro per la Cultura; svolge le funzioni di Direttore della Scuola e del Museo annessi all'Istituto, ove esistenti; coordina e sovrintende a tutte le attività dell'Istituto; è membro di diritto del Consiglio di amministrazione della Giunta storica nazionale; presiede il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica. Il Direttore ha la rappresentanza legale dell'Istituto, dura in carica sei anni e può essere confermato una sola volta.

Il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica è nominato dal Ministro per la Cultura ed è costituito da quattro componenti, oltre al Direttore. I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta; Direttore e componenti decadono dalla carica al compimento del settantacinquesimo anno di età. Il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica ha compiti di programmazione e di indirizzo delle attività dell'Istituto, approva il bilancio preventivo entro il mese di ottobre e il conto consuntivo entro il mese di marzo, e, corredandoli di una relazione esplicativa, ne dispone, entro un mese, la trasmissione alla Giunta storica nazionale, ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 2, comma 7 del d.p.r. n. 255 del 2005.

Tra il personale in servizio presso gli Istituti deve essere scelta la figura del coordinatore amministrativo onerato di tutti gli adempimenti citati nel regolamento.

Si osserva, che la normativa di carattere generale in materia di obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stata disattesa dagli Enti. Non risulta pubblicato il referto di questa Corte per l'esercizio 2019. Gli Enti sono invitati a provvedere.

3.1 Istituto Domus Mazziniana

L'Istituto, pur avendo origine normativa diversa rispetto alla Giunta nazionale e agli altri Istituti storici, diversità riconosciuta dall'articolo 3, comma 9 del regolamento 255 del 2005 che ammette la predisposizione da parte di questi Enti di particolari norme organizzative, resta comunque assoggettato al potere di coordinamento della Giunta storica nazionale. La Domus ha per fine istituzionale quello di cooperare agli studi e alle ricerche sulla vita, sulle opere e sul pensiero di Giuseppe Mazzini. È posta sotto la vigilanza del Ministero della Cultura.

Gli organi dell'Istituto sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Segretario generale.

Il Presidente attualmente in carica, nella persona del Rettore dell'Università di Pisa, è stato nominato con decreto Mibact n. 450 del 16 ottobre 2017, senza termine di scadenza.

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 5 della legge istitutiva n. 1230 del 14 agosto 1952, come rinnovata dalla legge n. 213 del 20 dicembre 2017, è composto dal Presidente,, dal Prorettore dell'ateneo di Pisa, dal Sindaco di Pisa, dal Direttore della Scuola Normale Superiore, dal Rettore della Scuola Superiore Sant'Anna, dal Presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana, dal rappresentante del Mic, dal rappresentante dell'Istituto storico del risorgimento italiano, da tre rappresentanti rispettivamente dei soci ordinari, dei soci benemeriti e dei soci perpetui. Con la sola eccezione dei rappresentanti dei soci il cui mandato è scaduto nel 2019 e per i quali l'Istituto ha provveduto nel 2020 al rinnovo della componente associativa, tutti gli altri soggetti sono membri di diritto del Consiglio e quindi anch'essi non hanno termini di scadenza.

Il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 10 bis, comma 1 della citata legge istitutiva, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con propria delibera n. 5 del 14 maggio 2018, senza termine di scadenza.

L'Istituto ha specificato che tutte le cariche sono svolte a titolo completamente gratuito e nel periodo dal 2017 al 2020 non sono stati previsti rimborsi spese a favore dei componenti di detti organi.

L'art. 10 citato stabilisce che "il personale dell'Istituto è statale, collocato nella posizione di comando, ed è costituito da un bibliotecario e da un custode". Al momento risulta

unicamente in posizione di comando presso la Domus mazziniana da parte del Ministero della istruzione un docente di ruolo della scuola secondaria, cui sono affidate le funzioni di bibliotecario e di responsabile delle attività didattiche, formative e scientifiche dell'Istituto. L'amministrazione dell'Istituto è assicurata dall'Università degli studi di Pisa, dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sulla base di una convenzione stipulata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, tra essi e la Domus e rinnovata ogni tre anni.

Il Segretario generale dirige tutte le attività di carattere amministrativo e gestionale ed è responsabile del loro svolgimento. La funzione di Segretario generale è attualmente rivestita dal Direttore generale dell'Università di Pisa. Sulla base di una convenzione stipulata fra l'Istituto e i tre atenei cittadini il 1° luglio 2020, sono state assegnate alla Domus due unità di personale amministrativo e tecnico di categoria C dell'Università di Pisa.

Nell'anno 2020 l'Istituto non ha conferito né confermato incarichi esterni ai sensi dell'art. 7 comma 6 della Legge n. 165 del 2001.

L'Istituto non ha contenziosi in atto con affidamento di incarichi a legali esterni.

Le attività di promozione culturale dell'Istituto hanno integrato momenti di approfondimento e di riflessione scientifica con eventi a carattere divulgativo, con una particolare attenzione alla promozione di spettacoli ed eventi artistici.

L'attività dell'Istituto ha inevitabilmente subito, a causa dell'epidemia da covid-19 e delle conseguenti misure adottate dal governo una decisa contrazione.

In particolare, pur avendo l'Istituto attivato un programma di didattica integrativa a distanza è stato necessario interrompere lo svolgimento e la programmazione sia delle visite guidate e delle attività laboratoriali presso la sede dell'Istituto, sia le lezioni e i laboratori svolti in presenza nelle scuole. La stessa sospensione si è avuta sulla programmazione culturale (presentazione di libri, seminari di studio, ecc.)

L'Istituto è stato chiuso al pubblico per gran parte dell'anno, garantendo un servizio di *delivery document* per gli utenti della biblioteca. Detto servizio ha ricevuto euro 10.000 come finanziamento per il sostegno all'editoria da parte del Mic, emolumenti destinati all'acquisto di volumi dedicati alla storia del risorgimento.

L'impegno della Domus mazziniana ha, infine, ottenuto un significativo riconoscimento istituzionale con la concessione nel 2019 da parte della Regione Toscana della qualifica di

museo di interesse regionale e di un finanziamento di 11.000 euro che è stato devoluto alla messa in sicurezza di alcuni ambienti.

La Domus ha inoltre posto in essere interventi strutturali per consentire nuovamente una piena fruizione dell'edificio da parte di studiosi e cittadini. Si è proceduto infatti ad una riorganizzazione della grande sala espositiva al pian terreno che può essere facilmente adibita a sala conferenze (circa 80 posti) o attrezzata per esposizioni temporanee, mentre in condizioni ordinarie è dedicata alle collezioni museali incentrate sulla battaglia di Curtatone e Montanara. È stata inoltre allestita al piano superiore una sala studio o sala seminari con una disponibilità di circa 20 posti. È stato integralmente riportato presso l'Ente tutto il materiale librario precedentemente conservato presso un deposito esterno, procedendo ad una sua prima collocazione provvisoria che riproduce le serie 'storiche' della biblioteca dell'Istituto.

Per quanto riguarda più propriamente l'attività didattica, l'Istituto ha organizzato due corsi di formazione e aggiornamento per docenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e ha offerto supporto alla didattica curricolare delle scuole, in particolare attraverso la promozione del percorso didattico "A scuola di Risorgimento".

In merito all'attività scientifica, l'Istituto ha organizzato con il dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa un ciclo di seminari, ha realizzato un ciclo di presentazione di libri, un convegno scientifico ed una *Lectio Magistralis*.

La Domus ha dichiarato di aver fatto ricorso, nell'anno 2020, all'utilizzo della piattaforma "MePA - Mercati elettronici della PA" e della piattaforma messa a disposizione dalla Regione Toscana a favore di tutti gli enti pubblici operanti nel territorio regionale denominata Start (Sistema telematico acquisti regionale della Toscana). Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero dei contratti stipulati e l'importo complessivo (in euro):

Tabella 6 – Attività negoziale della Domus mazziniana

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI				Spesa sostenuta nell'esercizio 2020
		Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50/2016)	1	14.000	0	1	0	2.586
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50/2016) (c.d. "Unicità")	1	1.000	0	0	1	386
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. b		0				
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. c		0				
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50/2016)	24	52.182	0	n. 6 16.892	n. 18 35.290	52.182
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato da IIT	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	26	67.182	0	7	18	54.807

Fonte: dati ente

In riferimento alla procedura aperta (ai sensi dell'art. 36, co. 9 del d.lgs. n. 50 del 2016) si precisa che la procedura indicata è stata svolta in modalità telematica dal Consorzio energia toscana s.c.a.r.l. in quanto centrale di committenza e soggetto aggregatore per lo svolgimento delle procedure di gara relative alla fornitura di energia elettrica ai sensi dell'art. 42 bis della legge regionale n. 38 del 2007 e della deliberazione di Giunta regionale n. 718 del 14 luglio 2015.

3.1.1 Risultati contabili

L'Ente è stato commissariato dal 1997 al 2017: soltanto nell'ottobre 2017 è avvenuta la nomina del Presidente.

Il rendiconto 2020 è stato approvato in data 21 aprile 2021 e presenta i seguenti principali risultati di bilancio, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente: avanzo di competenza di euro 62.967 a fronte del disavanzo di 23.662 euro del 2019, avanzo di

amministrazione di euro 113.420, più che raddoppiato rispetto ai 50.453 euro dell'esercizio precedente, avanzo economico di 62.966 euro a fronte del disavanzo economico di euro 23.662 del 2019, patrimonio netto di euro 113.420, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi del d.p.r. 27 febbraio 2003 n. 97.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2020 ammonta a -21,26.

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione Cofog indicata all'Istituto dal Mic.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte della Domus delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art.1, c. da 590 a 602 e delle circolari esplicative del Mef e del versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 2.213, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate. La spesa desumibile dal consuntivo 2020 per acquisto di beni e servizi per consumi intermedi è pari a euro 41.243, nettamente inferiore al limite relativo alla media della spesa sostenuta nel triennio 2016-2018, pari a 45.255 euro.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio non è stato ancora predisposto, in quanto l'Istituto è ancora in attesa di specifiche indicazioni dal Mic.

Il Collegio dei revisori ribadisce che la mancanza di tali dati non permette una compilazione corretta dei documenti contabili.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 7- Rendiconto gestionale della Domus mazziniana

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2019	2020	Var % 2020/2019%
Trasferimenti correnti			
da Ministeri	38.000	109.155	187,3
da Regioni e Province	0	11.082	100,0
Totale trasferimenti correnti	38.000	120.237	216,4
Entrate dalla vendita di beni e servizi			
proventi quote associative	1.800	1.560	-13,3
Interessi attivi	150	0	-100,0
altre entrate correnti	2.300	100	-95,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	42.250	121.897	188,5
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	18	7.542	41.800,0
TOTALE ENTRATE	42.268	129.439	206,2
SPESE/IMPEGNI	2019	2020	Var.% 2020/2019
SPESE CORRENTI			
Imposte e tasse carico ente	1.176	649	-44,8
Acquisto di beni e servizi	51.751	38.715	-25,2
Trasferimenti correnti	4.024	7.213	79,2
al Mef per normat. conten. spesa	4.024	2.213	-45,0
Borse di studio, dottorati ricerca, ecc.	0	5.000	100,0
altre spese correnti	950	950	0,0
TOTALE SPESE CORRENTI	57.901	47.527	-18
SPESE IN CONTO CAPITALE	8.011	11.403	42,3
SPESE PER PARTITE DI GIRO	18	7.542	41.800,0
TOTALE SPESE	65.930	66.472	0,8
Avanzo / disavanzo di competenza	-23.662	62.967	366,1

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

L'Istituto chiude l'esercizio 2020 con un avanzo di competenza pari a euro 62.966, determinato dal notevole incremento delle entrate e dal contenimento delle spese, conseguente, oltre che all'azione di risanamento economico intrapresa a fine 2017 con il ripristino della gestione ordinaria, anche alla chiusura dell'Istituto per buona parte del 2020 a seguito della pandemia da Covid 19, che ha fortemente ridotto le spese di funzionamento. Le entrate correnti, pari ad euro 121.897 (+188,4 per cento rispetto al 2019), si riferiscono al contributo annuale del Mic, per euro 49.158, in ragione dell'inserimento dell'Istituto nella tabella triennale ai sensi dell'art. 1 della l. n. 534 del 1996, a cui si è aggiunto un contributo straordinario *una tantum* di euro 49.998 erogato sempre dal Mic ai sensi dell'art. 7 della l. n. 534 del 1996 e alcuni contributi per interventi mirati di cui si è già riferito.

Le entrate relative a "proventi per quote associative" sono state pari a euro 1.560; infine, l'Istituto ha incassato euro 100 da erogazioni liberali versate da soggetti privati, ai sensi dell'art. 1 del d.l. n. 83 del 2014.

Sul versante delle spese, a seguito della realizzazione degli interventi finalizzati all'aumento

dei metri lineari di scaffalatura a disposizione della biblioteca effettuati nel corso del 2019, si è potuto procedere al rientro e alla ricollocazione dei 20.000 volumi delle collezioni librerie in precedenza custodite presso un magazzino privato esterno. Questa operazione ha permesso di eliminare nel 2020 gran parte dei costi sostenuti per mantenere il deposito e di annullare tale costo a partire dal 2021.

Sono state garantite tutte le manutenzioni ordinarie previste dalla normativa (revisione periodica estintori, impianto antintrusione e antifumo, porte tagliafuoco, ecc.).

Tra le uscite si evidenziano in particolare: le spese per la manutenzione ordinaria dei beni immobili per euro 16.188; altri servizi ausiliari per euro 9.384, relativi alla spesa per il deposito dei libri e degli arredi presso il magazzino esterno privato di cui si è detto; spese per borse di studio per euro 5.000; spese per acquisto di materiale bibliografico per euro 10.499; trasferimenti al Ministero dell'Economia in attuazione delle norme di contenimento della spesa per euro 2.213.

Le spese destinate alla realizzazione delle attività istituzionali dell'Ente ammontano soltanto a 539,50 euro a causa della citata interruzione delle attività e della chiusura dell'Istituto a seguito della pandemia e si riferiscono all'attività svolta nei soli primi due mesi dell'anno.

La seguente tabella espone il risultato della situazione amministrativa.

Tabella 8 - Situazione amministrativa della Domus mazziniana

		2019		2020	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO			75.615		52.954
RISCOSSIONI					
in c/competenza		42.268		121.897	
in c/ residui		0	42.268	0	121.897
PAGAMENTI					
in c/competenza		64.930		57.931	
in c/ residui		0	64.930	0	57.931
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO			52.953		116.920
RESIDUI ATTIVI					
degli esercizi precedenti		0		0	
dell'esercizio		0	0	0	0
RESIDUI PASSIVI					
degli esercizi precedenti		1.500		2.500	
dell'esercizio		1.000	2.500	1.000	3.500
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE			50.453		113.420
	Parte vincolata:				
	Trattamento di fine rapporto		0		0
	Fondi rischi ed oneri		0		0
	Totale parte vincolata		0		0
	Parte disponibile		50.453		113.420
	Parte di cui si prevede util. nell'es. 2020		0		0

Fonte: Elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione che ammonta ad euro 113.420, più che raddoppiato rispetto ai 50.453 euro del 2019.

I residui passivi evidenziati nella situazione amministrativa per euro 3.500 si riferiscono al compenso stimato del Collegio dei revisori dei conti, di cui 2.500 euro riferiti agli esercizi 2017-2019 ed euro 1.000 di competenza dell'esercizio.

L'Ente ha precisato che nel corso dei precedenti esercizi finanziari (2018-2019) è stata effettuata una dettagliata ricognizione dei residui passivi presenti in bilancio, provvedendo ad effettuare il pagamento di tutti i debiti pregressi ereditati dalla gestione commissariale. A seguito della ricognizione effettuata e della puntualità dei pagamenti con i fornitori, nel bilancio 2020 non risultano residui passivi, con la sola eccezione dei predetti compensi destinati ai componenti del Collegio dei revisori dei conti per il pagamento dei quali gli Enti sono ancora in attesa di indicazioni da parte del Mic.

Come già anticipato in sede di esame del rendiconto finanziario, l'Istituto dispone di finanziamenti consistenti che sono rimasti nelle casse a causa della chiusura dell'attività. Da qui l'importo particolarmente elevato delle disponibilità liquide che sono raddoppiate rispetto all'inizio dell'esercizio e che si auspica nel futuro possano essere messe a frutto con iniziative e programmi di elevata qualità.

La tabella seguente illustra i risultati del conto economico.

Tabella 9- Conto economico della Domus mazziniana

	2019	2020	Var. % 2020/ 2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	1.800	1.560	-13
Variaz delle rimanenze di prodotti	0	0	0
altri ricavi e proventi	40.300	120.337	199
Totale valore della produzione	42.100	121.897	190
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, di consumo e di merci	8.011	13.644	70
per servizi	52.701	43.638	-17
per godimento beni di terzi	0	0	0
per il personale	0	0	0
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0
Accantonamenti per rischi	0	0	0
Oneri diversi di gestione	5.200	1.649	-68
Totale costi della produzione	65.912	58.931	-11
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-23.812	62.966	364
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			0
Proventi da partecipazioni			0
altri proventi finanziari			0
Proventi diversi dai precedenti	150	0	-100
Totale proventi ed oneri	150	0	-100
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-23.662	62.966	366
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0
Avanzo/disavanzo economico	-23.662	62.966	366

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto 2020

L'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo economico di 62.966 euro, determinato interamente dal differenziale positivo tra valore e costi della produzione. Il valore della produzione è triplicato rispetto al 2019, grazie anche ai finanziamenti ricevuti e non solo di quelli ministeriali; dal lato passivo si rinvengono valori costanti per i servizi resi. In conseguenza il valore della gestione caratteristica aumenta e rimane di gran lunga positivo, ribaltando il precedente saldo negativo (euro 62.966 del 2020 rispetto a - 23.812 del 2019) e determinando il risultato positivo dell'esercizio.

Si espongono le risultanze dello stato patrimoniale.

Tabella 10- Stato patrimoniale della Domus mazziniana

ATTIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
CREDITI VERSO LO STATO	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti	0	0	0
Disponibilità liquide	52.953	116.920	121
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	52.953	116.920	121
RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	52.953	116.920	121
PASSIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	0	0
altre riserve	0	0	0
Contributi a fondo perduto	0	0	0
altre riserve distintamente indicate	0	0	0
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	74.115	50.454	-32
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-23.662	62.966	366
TOTALE PATRIMONIO NETTO	50.453	113.420	125
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0
DEBITI			
Residui passivi	2.500	3.500	40
TOTALE DEBITI	2.500	116.920	4.577
RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	52.953	116.920	121

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto 2020

Le attività sono costituite dalle disponibilità liquide ed ammontano a 116.920 euro, con un incremento del 121 per cento rispetto ai 52.953 euro del 2019. Le passività sono costituite dai residui passivi per euro 3.500. Il valore del patrimonio netto, determinatosi per effetto della gestione, è corrispondente alla differenza tra le citate attività e passività ed ammonta ad euro 113.420, più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente.

L'immobile che ospita l'Istituto è di proprietà del demanio dello Stato ed è concesso in comodato gratuito ad esso per lo svolgimento delle attività statutarie.

A seguito della ristrutturazione e riqualificazione dei locali effettuata nel 2011 dall'Unità tecnica di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito della celebrazione del 150° Anniversario dell'Unità nazionale, l'Istituto ha provveduto al complessivo riallestimento con la sostituzione integrale degli arredi esistenti.

Non avendo il Commissario straordinario provveduto ad effettuare alcuna ricognizione

inventariale, una volta revocato il commissariamento, il Presidente ha inviato nel 2019 una formale richiesta, ancora in attesa di risposta, sia alla Presidenza del Consiglio dei ministri sia alla predetta Unità di missione per sapere a quale titolo gli arredi erano posseduti dall'Ente. Il Collegio dei revisori ha invitato la Domus a formulare un sollecito a tale richiesta sulla titolarità dei beni, al fine di procedere alla loro ricognizione inventariale.

Gli inventari dei beni librari e dei cimeli non sono attualmente nella piena disponibilità dell'Istituto in quanto collocati, insieme alla documentazione amministrativa e ai fondi archivistici storici, presso l'Archivio della Scuola Normale Superiore, a seguito di specifica disposizione del Direttore generale degli Archivi del Mic (decreto. n. 1109 del 07 dicembre 2016). Detti inventari sono aggiornati alla situazione odierna in quanto dal 2011 ad oggi non sono state effettuate nuove acquisizioni di beni librari o di cimeli storici.

La Domus ha comunicato, su richiesta del Collegio dei revisori, di aver avviato le procedure di rientro dell'archivio storico e degli inventari di beni librari e cimeli.

3.2 Istituto italiano per la storia antica

L'organo collegiale dell'Istituto è composto dal Presidente e da altri 4 membri, tutti nominati con d.p.c.m. del 19 aprile 2004, senza termine di scadenza. Il Presidente ed un componente si sono dimessi negli ultimi mesi del 2019. L'Istituto è ancora in attesa dei relativi provvedimenti di nomina da parte del Ministro per la Cultura e della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'Istituto non dispone di personale amministrativo (l'unico dipendente dell'Istituto ha la qualifica di assistente tecnico categoria B con rapporto di lavoro a tempo parziale e determinato).

Nel corso del 2020 sono stati affidati i seguenti incarichi esterni: consulenza e assistenza professionale, fiscale, contabile, amministrativa e gestione del personale per euro 6.090; responsabile del servizio prevenzione e protezione per euro 1.098.

Valuterà l'Ente se ricorrere al personale amministrativo in posizione di comando o altro al fine di svolgere compiti amministrativi attualmente affidati ai suddetti consulenti esterni.

Non sussiste contenzioso in atto con affidamento di incarico a legali esterni.

Per quanto riguarda l'attività, nel corso del 2020 l'Istituto ha proseguito le attività previste dal progetto didattico delle scuole cofinanziato dalla Regione Lazio: in presenza

dell'epidemia da covid 19, l'Istituto ha contribuito all'offerta formativa sul web organizzando seminari e video conferenze da remoto; sono stati realizzati anche dvd che hanno avuto ampia diffusione.

L'Istituto ha proseguito nell'accordo di collaborazione con il Centro di ricerca *Archéologie et Histoire Ancienne, Méditerranée-Europe (Archimède)*, presso la *Maison Interuniversitaire des Sciences de l'Homme-Alsace*, al fine di promuovere e favorire comuni progetti di ricerca.

Nel 2020 sono state bandite tre borse di studio per giovani di avanzata collaborazione per i quali sono state curate le relative pubblicazioni scientifiche.

L'Istituto ha fatto ricorso per l'approvvigionamento di beni e servizi alla piattaforma MePa - Mercati elettronici della PA.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero di contratti stipulati e l'importo complessivo:

Tabella 11 - Attività negoziale dell'Istituto italiano per la storia antica

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI			Spesa sostenuta nell'esercizio 2020
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50/2016)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50/2016) (c.d. "Unicità")						
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. b						
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. c						
Affidamenti di cui all'art.36, c. 2, lett. a)	35	38.590		3 13.500	32 25.090	15.457
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato da IIT						
Totale complessivo	35	38.590		13.500	25.090	15.457

Fonte: dati Ente

3.2.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2020 è stato approvato in data 10 giugno 2021, dietro parere favorevole del Collegio dei revisori e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario

di competenza di euro 27.136, a fronte del disavanzo di euro 21.066 dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 222.707, un avanzo economico di euro 26.447 a fronte del disavanzo di euro 21.708 del 2019 ed un patrimonio netto di euro 220.097, incrementato rispetto al 2019 in misura pari all'avanzo economico.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato, così come per la Giunta storica, che risultano scostamenti rilevanti tra le previsioni di entrata e di uscita e i rispettivi accertamenti e impegni, giustificati dall'Ente con l'emergenza sanitaria da *Covid 19* che ha costretto a privilegiare le attività in videoconferenza e a rinviare i progetti di ricerca.

In proposito il Collegio ha invitato l'Ente, una volta cessata l'emergenza, a porre in essere una programmazione il più possibile aderente alle previsioni iniziali.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte dell'Istituto delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art.1, c. da 590 a 602 effettuando il versamento al bilancio dello stato dell'importo di euro 2.025, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate.

L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2020 ammonta a - 6,6.

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione Cofog indicata all'Istituto dal Mic.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio non è stato predisposto mentre risulta presentato nel bilancio di previsione per l'anno 2021.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 12 -Rendiconto gestionale dell'Istituto per la storia antica

ENTRATE/ACCERTAMENTI	2019	2020	Var. % 2020/2019
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	81.998	106.080	29,4
Trasferimenti correnti dalle Regioni	2.377	10.073	323,8
Trasferimenti correnti dai Comuni e Province	0	0	0,0
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	0,0
Totale trasferimenti	84.375	116.153	37,7
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	0	0	0,0
Redditi e proventi patrimoniali	273	284	4,0
Entrate non classificabili in altre voci	0	0	0,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	84.648	116.437	37,6
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
GESTIONI SPECIALI	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	9.517	10.447	9,8
TOTALE GENERALE ENTRATE	94.165	126.884	34,7
USCITE/ IMPEGNI	2019	2020	Var. % 2020/2019
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	2.777	2.467	-11,2
Oneri per il personale in servizio	11.504	11.658	1,3
Spese per acquisto beni e servizi	24.859	30.397	22,3
TOTALE	39.140	44.522	13,8
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	35.421	13.763	-61,1
Trasferimenti passivi	16.841	27.025	60,5
Oneri finanziari	0	0	
Oneri tributari	1.678	1.743	3,9
TOTALE	53.940	42.531	-21,2
TOTALE USCITE CORRENTI	93.080	87.053	-6,5
2.1- Investimenti			
Acquisizioni beni di uso durevole ed opere immob.	0	0	0,0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	12.634	2.249	-82,2
2.2-Oneri comuni			
Rimborsi di mutui	0	0	
Estinzione debiti diversi	0	0	
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	12.634	2.249	-82,2
GESTIONI SPECIALI	0	0	
PARTITE DI GIRO	9.517	10.447	9,8
TOTALE GENERALE USCITE	115.231	99.749	-13,4
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	- 21.066	27.135	228,8

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

La gestione di competenza chiude nel 2020 con un avanzo finanziario di 27.135 euro, a fronte del disavanzo del 2019 pari a 21.066 euro.

Le entrate da trasferimenti correnti di euro 116.153, incrementate del 37 per cento rispetto al 2019, sono costituite dal contributo che l'Istituto riceve dal Mic in quanto iscritto nella tabella triennale 2018 - 2020 (art. 1, legge n. 534 del 1996), finanziamento che è passato da

euro 81.998 a euro 106.080, e dal contributo di euro 10.073, erogato dalla Regione Lazio per il sostegno al funzionamento e per un'iniziativa scientifico - didattica - divulgativa, in quanto l'Istituto è iscritto nell'Albo regionale degli istituti culturali 2020-2022.

Le altre entrate, pari ad euro 284,23 riguardano gli interessi attivi da depositi bancari e il diritto d'autore sulle pubblicazioni dell'Istituto.

Le spese correnti, che ammontano a 87.053 euro (-6,5 per cento rispetto al 2019), sono per 44.522 euro (+ 13,8 per cento rispetto al 2019) spese di funzionamento. e si riferiscono principalmente: per euro 2.400 al compenso stimato dell'organo di revisione; per euro 11.657 alle spese per il personale a tempo determinato²; per euro 12.792 alla stampa, rilegatura e grafica, relative alle pubblicazioni scientifiche di giovani studiosi nell'ambito della ricerca storica del mondo antico; per euro 2.977 alla manutenzione ordinaria di impianti e macchinari; per euro 6.090 alle spese per prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro.

Le spese per prestazioni istituzionali si riferiscono per euro 12.550 all'organizzazione ed alla partecipazione a manifestazioni e convegni; per euro 1.098 alle altre prestazioni professionali specialistiche, che riguardano le spese per i servizi di consulenza in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

I trasferimenti passivi si riferiscono per euro 25.000 a 5 borse di studio destinate a giovani studiosi del mondo antico, e per euro 2.025 ai versamenti al bilancio dello Stato conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento delle spese; le spese per imposte, tasse e oneri finanziari relative quasi interamente all'Irap, ammontano ad euro 1.743.

Le uscite in conto capitale mostrano una diminuzione dell'82,2 per cento e si riferiscono ad attrezzature e libri, per un ammontare di 2.249 euro.

L'Istituto ha raggiunto un risultato di esercizio positivo che ha ribaltato il precedente fortemente in calo in quanto nel 2020 ha ottenuto un aumento delle entrate di quasi il 34,7 per cento in più a fronte di una diminuzione delle spese per servizi istituzionali di oltre il 61 per cento rispetto al precedente esercizio: a causa della pandemia si sono pertanto accumulate risorse che nell'anno 2021 dovranno essere correttamente utilizzate per obiettivi che dimostrino il raggiungimento dei fini istituzionali.

² l'unità di personale che aveva in essere una collaborazione è stata assunta con un contratto a tempo determinato avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1, c. 227 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Le risultanze della situazione amministrativa sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 13 - Situazione amministrativa dell'Istituto per la storia antica

		2019	2020
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		219.369	241.542
RISCOSSIONI			
in c/competenza		91.515	116.523
in c/ residui		10.965	2.632
		102.480	119.155
PAGAMENTI			
in c/competenza		71.258	47.166
in c/ residui		9.050	39.573
		80.308	86.739
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		241.541	273.958
RESIDUI ATTIVI			
degli esercizi precedenti		219	236
dell'esercizio		2.650	10.362
		2.869	10.598
RESIDUI PASSIVI			
degli esercizi precedenti		4.866	9.266
dell'esercizio		43.973	52.583
		48.839	61.849
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		195.571	222.707
Parte vincolata:			
Trattamento di fine rapporto		1.921	2.610
Fondi rischi ed oneri		0	0
Totale parte vincolata		1.921	2.610
Parte disponibile		193.650	220.097

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella, evidenzia gli incassi e i pagamenti dell'esercizio, il saldo alla chiusura dell'esercizio pari ad euro 273.958, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione che ammonta ad euro 222.707, di cui la parte disponibile, detratto il tfr per euro 2.610, ammonta a 220.097 euro.

I residui attivi dell'esercizio, per euro 10.362, riguardano principalmente il contributo della Regione Lazio, che quest'anno non è stato utilizzato.

I residui passivi degli esercizi precedenti, per un importo pari ad euro 9.266, riguardano il compenso del Collegio dei revisori dei conti per gli anni 2017, 2018 e 2019; i residui passivi dell'esercizio, pari ad euro 52.583, sono relativi principalmente alla stampa di pubblicazioni scientifiche, (euro 12.792), alle manifestazioni e convegni (euro 8.000), alla manutenzione ordinaria, alle borse di studio (22.0000 euro), ed ai compensi al collegio dei revisori per il 2020 (2.400 euro)

Complessivamente i residui attivi mostrano un incremento del 269,4 per cento, mentre i

residui passivi aumentano del 26,6 per cento, nonostante in cassa sia presente in aumento la liquidità che dovrà essere correttamente utilizzata nell'anno successivo.

Si illustrano le risultanze del conto economico.

Tabella 14 - Conto economico dell'Istituto per la storia antica

	2019	2020	Var. % 2020/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	85	104	22
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0	0	
altri ricavi e proventi	84.375	116.153	38
Totale valore della produzione	84.460	116.257	38
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, di consumo e di merci	366	526	44
per servizi	75.184	48.210	-36
per godimento beni di terzi	0	0	
per il personale	12.146	12.346	2
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	
Accantonamenti per rischi	0	0	
Oneri diversi di gestione	17.132	27.381	60
Totale costi della produzione	104.828	88.463	-16
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-20.368	27.794	236
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	0	0	0
altri proventi finanziari	187	180	-4
Proventi diversi dai precedenti	0	0	0
Totale proventi ed oneri	187	180	-4
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-20.181	27.974	239
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.527	1.527	0
Avanzo/disavanzo economico	-21.708	26.447	222

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il conto economico chiude con un avanzo di 26.447 euro, a fronte del disavanzo di euro 21.708 dell'esercizio precedente, determinato dal saldo positivo del rapporto tra valore e costi della produzione, cui si aggiungono i proventi finanziari, detratte le imposte per euro 1.527.

Anche per l'anno 2020, il valore della produzione, aumentato del 38 per cento, corrisponde quasi interamente al contributo ricevuto dall'Amministrazione vigilante e dalla Regione Lazio.

I costi della produzione, diminuiti del 16 per cento, sono prevalentemente riconducibili alle spese per acquisto di beni e servizi necessari per le attività scientifiche e culturali dell'Istituto, a quelle per il personale dipendente e per le borse di studio, incluse tra gli oneri di gestione. Come evidenziato nelle precedenti tabelle, l'Istituto ha chiuso con un risultato

positivo di esercizio, visibile anche nel saldo positivo della gestione caratteristica, perché ha ricevuto più contribuzioni rispetto al passato e ha speso molto di meno a causa della sospensione delle attività dovute alla pandemia, per cui nel futuro dovrebbero raggiungere risultati migliori per una maggiore quantità di risorse a disposizione.

Di seguito si espone la tabella dello stato patrimoniale.

Tabella 15 - Stato patrimoniale dell'Istituto per la storia antica

ATTIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
CREDITI VERSO LO STATO	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0,0
Crediti	2.869	10.598	269,4
Disponibilità liquide	241.541	273.958	13,4
Totale attivo circolante	244.410	284.556	16,4
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	244.410	284.556	16,4
PASSIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	0	0,0
altre riserve	0	0	0,0
Contributi a fondo perduto	0	0	0,0
altre riserve distintamente indicate	0	0	0,0
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	215.358	193.650	-10,1
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-21.708	26.447	221,8
Totale patrimonio netto	193.650	220.097	13,7
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.921	2.610	35,9
DEBITI	48.839	61.849	26,6
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	244.410	284.556	16,4

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il patrimonio netto ammonta ad euro 220.097, con un incremento del 13,7 per cento, determinato dall'avanzo economico dell'esercizio.

Le attività, che ammontano a 284.556 euro, sono costituite dai crediti e dalla disponibilità di cassa, entrambe incrementate rispetto al 2019.

Tra le passività, oltre al tfr per 2.610 euro, sono iscritti debiti per euro 61.849 euro, la cui composizione è stata analizzata con riferimento ai residui passivi.

3.3 Istituto per la storia del risorgimento italiano

L'Istituto è stato commissariato dal 2017 per tre anni fino al mese di luglio del 2020: durante

la gestione straordinaria si è avuta una drastica riduzione sia delle attività istituzionali sia delle attività commerciali. L'Istituto ha comunque ricevuto il finanziamento del Ministero vigilante di oltre 500.000 euro che non è stato in gran parte utilizzato, tant'è che alla fine dell'esercizio in esame si è registrato un avanzo di amministrazione di euro 781.080. Gli organi nominati per sei anni, non percepiscono alcun compenso.

Per quanto riguarda il personale, l'Ente si è avvalso di otto unità (sette dal 31 marzo 2020 per intervenuto pensionamento di uno di esse) aventi profili giuridici diversi ma tutti a tempo indeterminato. Tra il personale si evidenzia una unità con funzioni di economo contabile, una di addetto all'amministrazione e alla digitalizzazione, un'altra con funzioni di coordinamento che avrebbe potuto essere impiegato per realizzare quella funzione di coordinamento voluta dal regolamento n. 255 del 2005.

Si tratta, comunque, di personale assunto fin dall'anno 1997 e, come dichiarato nel supplemento istruttorio, entrato nei ruoli senza concorso e/o selezione pubblica bensì mediante stabilizzazione di rapporti nati come rapporti di lavoro a tempo determinato o *part-time*.

Con decreto interministeriale n. 582 del 15 dicembre 2020 è stato emanato il nuovo Statuto: tra le disposizioni innovative si evidenzia la volontà dell'Amministrazione di giungere al pieno coordinamento del sistema strutturato a rete degli Istituti storici nazionali. A tal fine il Consiglio direttivo ha approvato nel mese di aprile 2020 un protocollo di intesa con la Domus mazziniana per la realizzazione di attività di interesse comune, quali attività scientifiche, didattiche, culturali e divulgative.

Nel corso del 2020 è stato affidato un incarico esterno per il servizio di consulenza ed assistenza contabile - amministrativa per un importo di 10.150 euro.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel 2020 si è pubblicato solo un numero della "Rassegna storica del Risorgimento" e non è stata svolta altra attività scientifica oltre alla consueta apertura alla consultazione dell'Archivio.

Con riferimento all'attività negoziale, si conferma l'utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da Consip, mentre in via residuale sono stati effettuati acquisti extra Mepa ma per servizi di importo modesto.

Tabella 16 - Attività negoziale dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Spesa sostenuta nell'esercizio 2020	
		Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa		Extra Consip e Mepa
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50/2016)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50/2016) (c.d. "Unicità")						
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. b						
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. c						
Affidamenti di cui all'art.36, c.2, lett. a)	22	65.413,03		63.263,09	2.149,94	8.175,25
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato da IIT						
Totale complessivo	22	65.413,03		63.263,09	2.149,94	8.175,25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati rendiconto

Per quanto riguarda, infine, il contenzioso, si registra sempre sotto il governo commissariale, una controversia in materia di lavoro per il quale è stato richiesto e ottenuto il patrocinio dell'Avvocatura erariale, giudizio definito a favore del lavoratore e una controversia con la società Arthemisia, affidataria degli spazi espositivi dell'ala Brasini, per mancato versamento degli incassi dovuti alle manifestazioni ivi realizzate, contenzioso ancora pendente e approvato anche presso la Sezione giurisdizionale Lazio di questa Corte per presunti danni erariali.

3.3.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2020 è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 30 aprile 2021 ed è stato inviato alla Giunta storica nazionale in data 4 maggio 2021 come prescritto dal regolamento n. 255 del 2005.

Esso presenta i seguenti principali saldi contabili: un disavanzo finanziario di euro 327.054, a fronte dell'avanzo 2019 di euro 358.907, un avanzo di amministrazione di euro 781.080, un disavanzo economico di euro 272.738 e un patrimonio netto di euro 646.663.

Si osserva in proposito che i risultati relativi al disavanzo finanziario e all'avanzo di amministrazione sono, tuttavia, inficiati da un erroneo accantonamento al fondo crediti, di

cui si riferirà in seguito, che ne altera consistentemente la misura.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato l'importo di 16.418 euro, con riferimento alla riduzione dei consumi intermedi, adeguandolo alle nuove modalità di calcolo previste dalla legge n. 160 del 2019. Ha evidenziato inoltre che l'Istituto non risulta ancora registrato sulla piattaforma dei crediti commerciali del Mef, per la verifica del rispetto delle norme sui tempi di pagamento dei debiti commerciali e lo ha invitato ad attivarsi in proposito.

A fine 2020 l'Ente non aveva applicato il sistema degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, mentre le spese risultano inserite in bilancio per missioni e programmi.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 17 - Rendiconto gestionale Istituto per la storia del risorgimento italiano

ENTRATE/ACCERTAMENTI	2019	2020	Var. % 2020/2019
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	546.496	587.584	7,5
Totale Trasferimenti	546.496	587.584	7,5
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	199.357	13.792	-93,1
Interessi attivi	4.240	801	-81,1
Rimborsi e altre entrate correnti	13.157	10.868	-17,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	763.250	613.045	-19,7
PARTITE DI GIRO	25.135	0	-100,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	788.385	613.045	-22,2
SPESE /IMPEGNI	2019	2020	Var. % 2020/2019
SPESE CORRENTI			
Redditi da lavoro dipendente	235.064	203.541	-13,4
Imposte e tasse carico ente	17.025	14.277	-16,1
Acquisto di beni e servizi	132.447	159.689	20,6
Trasferimenti correnti			
al Mef per normat. conten. spesa	14.926	16.418	10,0
Imposte sul reddito delle società	6.483	0	-100,0
Fondo crediti di dubbia esigibilità parte corrente	0	545.329	100,0
altre spese correnti			
Premi di assic. per resp. civile v. terzi	873	845	-3,2
TOTALE SPESE CORRENTI	406.818	940.099	131,1
SPESE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
SPESE PER PARTIT E DI GIRO			
Vers. riten. su redd. da lavoro auton. conto terzi	25.135	0	-100,0
TOTALE SPESE	431.953	940.099	117,6
Avanzo / disavanzo di competenza	356.432	-327.054	-191,8

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

Il rendiconto gestionale finanziario 2020 presenta un disavanzo finanziario di competenza di euro 327.054, dovuto principalmente all'iscrizione tra le spese correnti di un fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 545.329.

L'Istituto ha precisato che tale iscrizione nelle spese correnti si giustifica con la tutela dell'equilibrio finanziario dell'Ente, stante la situazione di incertezza in merito alla riscossione del credito vantato verso la concessionaria dell'Ala Brasini per gli anni 2018/2019.

Come già riferito, le suddette aree espositive sono rimaste occupate sino alla data del 20 giugno 2019, malgrado che, alla data del 31 dicembre 2018, fosse scaduta ufficialmente la concessione relativa agli spazi espositivi a seguito di un lungo contenzioso, definito con il diritto dell'Ente a rientrare in possesso dei cespiti in questione.

A tutt'oggi l'Istituto, malgrado le numerose diffide, non ha ancora ricevuto il pagamento delle "royalties" concernenti le ultime mostre organizzate dalla concessionaria.

Questa Corte osserva in proposito che detto fondo, stanziato in bilancio, non doveva essere impegnato ma doveva confluire più correttamente nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, quale accantonamento prudenziale per il rischio di una futura cancellazione di crediti.

In tal senso si è pronunciato anche il Mef in sede di parere sul bilancio preventivo 2021, posizione condivisa anche dal Ministero vigilante in sede di approvazione del medesimo documento. L'errata contabilizzazione del fondo crediti di dubbia esigibilità tra le uscite correnti, di cui si è detto, ha alterato la misura del saldo finanziario, il quale, con una corretta contabilizzazione, sarebbe ammontato a 218.275 euro, in luogo di un disavanzo di euro 327.054. L'Ente ha dichiarato di modificare la destinazione del fondo nel bilancio dell'esercizio successivo con conseguente modifica dei saldi di bilancio.

Le entrate correnti accertate, per euro 613.045, (-19,7 rispetto all'esercizio precedente), sono costituite principalmente dal finanziamento statale di euro 400.000 di cui all'art. 1, c. 341, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"; dal contributo annuale di cui alla tabella triennale delle Istituzioni culturali per euro 187.584; dalle quote associative versate dai soci ordinari per euro 12.115, importo pari al 50 per cento rispetto all'esercizio precedente. I proventi derivanti dalla vendita di riviste e pubblicazioni ammontano soltanto

ad euro 789.

Il Direttore dell'Istituto ha comunicato il completo rinnovo del comitato di redazione e di direzione della rivista "Rassegna storica del Risorgimento" e la volontà del comitato di rilanciare tutte le pubblicazioni dell'Istituto.

Le altre entrate correnti si riferiscono, secondo quanto precisato dall'Ente in istruttoria, all'accertamento della quota annuale relativa al tfr dei dipendenti, per l'importo di euro 10.868, che dà luogo ad un residuo attivo. Il medesimo importo è riportato tra gli impegni nelle spese correnti e dà luogo ad un residuo passivo.

Questa Corte, in sede di contraddittorio, ha segnalato all'Ente l'erronea iscrizione di tale importo nel conto finanziario tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa, evidenziando che la medesima somma risulta invece correttamente contabilizzata nel conto economico quale quota annuale di accantonamento del tfr, tra i costi del personale e va ad incrementare il Fondo tfr al termine dell'esercizio nello stato patrimoniale.

L'Ente, con l'avallo del Collegio dei revisori³, ha fatto presente che la contabilizzazione di tale posta nel conto finanziario sia tra le entrate che tra le uscite correnti risponderebbe a ragioni di trasparenza, essendo tali somme accantonate su un conto bancario dedicato.

La Corte, invita l'Istituto, per il futuro, a movimentare correttamente le scritture contabili relative al tfr non ravvisando i presupposti per l'accertamento di entrata e il relativo impegno di spesa.

Tra le uscite si evidenziano in particolare le voci di spesa per le attività istituzionali che risultano molto contenute a causa della inattività semestrale dell'Istituto.

Infine, con particolare riguardo alla mancata movimentazione delle partite di giro, l'Ente ha assicurato che provvederà per il futuro alla corretta imputazione di tali poste nel bilancio 2021.

La tabella che segue indica le risultanze della situazione amministrativa.

³ Cfr. nota del Collegio dei revisori del 24 novembre 2021.

Tabella 18 - Situazione amministrativa Istituto per la storia del risorgimento italiano

		2019		2020	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO			277.035		542.472
RISCOSSIONI					
in c/ competenza		635.471		602.128	
in c/ residui		35.554	671.025	15.645	617.773
PAGAMENTI					
in c/ competenza		298.910		128.168	
in c/ residui		106.678	405.588	71.651	199.819
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO			542.472		960.426
RESIDUI ATTIVI					
degli esercizi precedenti		629.792		747.553	
dell'esercizio		152.913	782.705	28.202	775.755
RESIDUI PASSIVI					
degli esercizi precedenti		121.781		143.170	
dell'esercizio		130.568	252.349	811.931	955.101
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		1.072.828		781.080	
	Parte vincolata:				
	Trattamento di fine rapporto		167.081		177.864
	Fondo rischi ed oneri,		0		0
	Totale parte vincolata		167.081		177.864
	Parte disponibile		905.747		603.216

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati rendiconto

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella n. 17, evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione che ammonta a euro 781.080, in notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è la conseguenza dell'errata contabilizzazione del fondo crediti di dubbia esigibilità tra le uscite correnti, di cui si è detto sopra, che ha dato luogo ad un residuo passivo per l'intero importo. Con la corretta contabilizzazione di tale fondo, invece, l'avanzo di amministrazione ammonterebbe a 1.326.408 euro.

L'Istituto ha fornito un elenco in nota integrativa dei residui attivi degli esercizi precedenti, ammontanti al notevole importo di euro 747.553, di cui euro 545.329 costituiti dai crediti relativi alle già citate *royalties* dovute dalla ex concessionaria per le mostre svolte dal 2017 al 2019. Tra i residui figura anche l'Iva sulle *royalties*, che l'Istituto ha in parte (euro 77.311) già versato all'erario⁴ e che in gran parte deve ancora versare (119.000 euro).

I residui passivi 2020 ammontano alla considerevole somma di euro 955.101, di cui 811.931 sono di competenza dell'esercizio 2020 e comprendono per euro 545.329 il più volte

⁴ L'Istituto ha anticipato per conto delle società concessionarie l'iva sulle *royalties* ed attende di essere rimborsato per un importo di euro 77.311. Questo determina una discrasia con l'importo dell'iva inserita tra i residui passivi, ancora da pagare.

menzionato fondo crediti di dubbia esigibilità e per euro 119.000 l'Iva ancora da versare.

Tra i residui passivi dell'esercizio figurano 70.378 euro per stipendi non pagati, 26.720 euro per contributi e ritenute ai dipendenti, euro 65.184 per tfr ad una dipendente collocata a riposo, oltre a notevoli importi per fatture relative a beni e servizi e 5.400 euro relativi al compenso al Collegio dei revisori. Tra i residui passivi degli esercizi precedenti sono iscritti 16.200 euro relativi ai compensi del medesimo organo, relativi agli anni 2017-2019.

Il Collegio dei revisori ha imputato la consistenza considerevole dei residui passivi alla conclusione nel corso del 2020 della gestione commissariale e alla mancanza per tutto il secondo semestre dell'anno del legale rappresentante dell'Istituto in grado di effettuare i pagamenti.

Ha evidenziato inoltre che l'Istituto non ha effettuato il riaccertamento dei residui nel corso degli esercizi 2018, 2019 e 2020 e che, di conseguenza, nel 2020 sono presenti residui da riaccertare.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 19 - Conto economico Istituto per la storia del risorgimento italiano

	2019	2020	Var. % 2020/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	237.649	13.792	-94
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0	0	0
altri ricavi e proventi	546.496	587.584	8
Totale valore della produzione	784.145	601.376	-23
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, di consumo e di merci	0	1.327	100
per servizi	173.452	112.623	-35
per godimento beni di terzi	0	0	0
per il personale	249.543	215.636	-14
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0
Accantonamenti per rischi	0	545.329	100
Oneri diversi di gestione	0	0	0
Totale costi della produzione	422.995	874.915	107
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	361.150	-273.539	-176
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	0	0	0
altri proventi finanziari	0	801	100
Interessi e altri oneri finanziari	4.240	0	-100
Totale proventi ed oneri	4.240	801	-81
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	365.390	- 272.738	-175
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.483	0	-100
Avanzo/disavanzo economico	358.907	-272.738	-176

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il conto economico si chiude con un disavanzo di euro 272.738, determinato dal differenziale negativo tra valore e costi della produzione, pari a 273.539 euro, detratti gli interessi attivi per euro 801. Le imposte dell'esercizio sono pari a 0. La voce principale del valore della produzione è costituita dai trasferimenti dello Stato, che si incrementano dell'8 per cento, mentre si riducono del 94 per cento le entrate istituzionali, per i motivi esplicitati in precedenza. I costi della produzione si riferiscono per euro 215.636 euro al personale dipendente, con una diminuzione del 14 per cento rispetto al 2019 e per euro 112.623 (-35 per cento rispetto al 2019) ai costi per servizi. L'accantonamento al fondo rischi, per euro 545.329, fa lievitare i costi del 107 per cento, (euro 874.915), determinando il saldo negativo della gestione caratteristica e quindi del risultato di esercizio.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 20 – Stato patrimoniale Istituto per la storia del risorgimento italiano

ATTIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
CREDITI VERSO LO STATO	0	0	0,0
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0,0
Immobilizzazioni materiali	0	0	0,0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,0
Totale	0	0	0,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE	0		
Rimanenze	0	0	0,0
Crediti	782.705	764.886	-2,3
Disponibilità liquide	542.472	960.427	77,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.325.177	1.725.313	30,2
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	1.325.177	1.725.313	30,2
PASSIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	146.504	146.504	0,0
altre riserve			
Contributi a fondo perduto			
altre riserve distintamente indicate			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	413.406	772.898	87,0
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	358.907	-272.739	-176,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	918.817	646.663	-29,6
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	723.193	100,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	167.081	10.868	-93,5
DEBITI			
Debiti verso fornitori	105.874	224.616	112,2
Debiti tributari	126.455	119.973	-5,1
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.950	0	-100,0
Debiti diversi	0	0	0,0
TOTALE DEBITI	239.279	344.589	44,0
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.325.177	1.725.313	30,2

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Le disponibilità di cassa al 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 960.427, con un incremento del 77 per cento rispetto ai 542.472 euro dell'esercizio precedente e sommate all'importo dei crediti, pari a 764.886 euro, determinano un valore delle attività pari a 1.725.313 euro. Si evidenzia che l'importo dei crediti non coincide con i residui attivi della situazione amministrativa. La differenza coincide con l'importo della quota di adeguamento annuale del tfr, (euro 10.868) di cui si è detto in precedenza.

Il valore del patrimonio netto ammonta a 646.663 euro, con una diminuzione del 29,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, per effetto del disavanzo economico dell'esercizio pari ad euro 272.739. Concorre a determinare il patrimonio netto anche il fondo di dotazione di euro 146.504, che il Collegio dei revisori ha evidenziato essere presente nei bilanci dell'Istituto già prima della gestione commissariale e in merito al quale ha riferito di aver chiesto un ulteriore approfondimento sulla consistenza. Con l'occasione ha chiesto all'Istituto di effettuare una completa ricognizione inventariale di tutti i beni.

Con riferimento alle passività, si evidenzia che nel fondo rischi, pari a 723.123 euro, oltre al più volte citato fondo crediti di dubbia esigibilità, è stato iscritto il tfr per euro 177.864.

L'Istituto non ha indicato alcuna ragione specifica per l'iscrizione del tfr nel fondo rischi.

Inoltre, ha riconosciuto di aver iscritto erroneamente alla voce tfr la quota di adeguamento annuale di euro 10.783, già compresa nell'incremento del fondo che è passato dai 167.081 del 2019 ai 177.864 del 2020.

Infine, questa Corte osserva che il citato fondo non risulta diminuito dell'importo di euro 65.184 da corrispondere ad una dipendente collocata a riposo nell'esercizio 2020.

Tale importo, costituendo un residuo passivo, andava più correttamente contabilizzato tra i debiti, incrementando questi ultimi da 344.589 euro a 409.588 euro. In tal modo si sarebbe realizzata anche la concordanza con i residui passivi della situazione amministrativa.

L'Istituto, con nota del 23 novembre 2021, ha comunicato che procederà a rettificare le poste contabili in merito alle quali sono state riscontrate le suesposte criticità.

Il Collegio dei revisori ha invitato l'Istituto, per evitare il riproporsi per il futuro delle imputazioni non corrette di voci di entrata e di spesa, a utilizzare il sistema Sicoge enti, messo a disposizione dal Mef, che consente l'utilizzo del piano dei conti integrato, l'omogeneità delle strutture contabili e la gestione completa delle fasi inerenti al ciclo di bilancio, dalla previsione al rendiconto.

3.4 Istituto storico italiano per il medioevo

Il Consiglio direttivo dell'Istituto è costituito dal Presidente, nominato con d.p.c.m. del 18 aprile 2001 e da altri quattro componenti, di cui due nominati anteriormente al 2005 e gli altri due con d.p.c.m. dell'8 novembre 2009 e del 15 dicembre 2010. Tutti i provvedimenti di nomina non riportano un termine di scadenza; nessun membro del Consiglio percepisce compensi.

Il personale dell'Istituto consiste in sette unità, di cui cinque a tempo indeterminato e due a tempo determinato, in attesa di stabilizzazione. Il costo del personale a tempo indeterminato nel 2020 è ammontato a 135.610 euro, mentre quello del personale a tempo determinato a 47.902 euro, oltre agli oneri sociali per euro 49.690 euro, sostanzialmente invariati rispetto al 2019.

Per l'anno 2020, gli incarichi esterni sono stati due e, in particolare, hanno riguardato la materia del lavoro e le attività contabili e fiscali. Il costo annuo complessivo è stato di euro 44.695, in leggero aumento rispetto al 2019 dove era stato di euro 39.619.

Il Collegio di revisione ha invitato l'Ente all'utilizzo della piattaforma *e-commerce* Mepa nell'affidamento dei servizi suindicati.

Nell'anno in esame si è chiuso il contenzioso con il Comune di Roma relativamente all'aggiornamento Istat del canone di locazione di alcuni locali occupati dall'Istituto che ha riconosciuto il diritto a favore del locatario.

In ordine alle attività svolte nel periodo di diffusione della pandemia, l'Istituto storico italiano per il medio evo, attivando immediatamente le modalità di lavoro a distanza, ha perseguito il fine istituzionale curando le edizioni per la collana "Fonti per la storia dell'Italia medievale": ha, inoltre, effettuato un numero consistente di pubblicazioni alcune delle quali sono state diffuse in modalità digitale.

Ampio spazio è stato dedicato al processo di informatizzazione dell'Istituto con l'implementazione ed il monitoraggio tanto del sito *internet* quanto dei profili *social*: in particolare, si è registrato un costante aggiornamento delle attività scientifiche.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, pur con le limitazioni derivanti dall'emergenza Covid 19 si sono svolti convegni e seminari da remoto, sono stati promossi borse di studio e dottorati, si sono perfezionati accordi e convenzioni con Università ed enti locali e Istituzioni straniere e da ultimo, previa intesa con il Miur, è stato bandito un concorso con le scuole di primo e secondo grado per lo sviluppo della conoscenza della storia medioevale.

Infine, l'Istituto ha curato la valorizzazione del patrimonio documentario del proprio archivio storico.

Elementi di dettaglio sono evidenziati nella relazione del Presidente cui si rinvia.

Con riferimento all'attività negoziale svolta nel 2020, l'Istituto ha allegato la seguente tabella (in euro):

Tabella 21 – Attività negoziale dell'Istituto storico italiano per il Medioevo

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI			Spesa sostenuta nell'esercizio 2020
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50/2016)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50/2016) (c.d. "Unicità")						
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. b						
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. c	2	48.979		2		
Affidamenti di cui all'art.36, c.2, lett. a)	2	42.650		2		
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato da IIT						
Totale complessivo	4	91.629				

Fonte: dati Ente

3.4.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2020 è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 7 luglio 2021 e presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un disavanzo finanziario di euro 8.171, diminuito del 94 per cento rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente (euro 136.623), un avanzo di amministrazione di euro 413.437 (+ 49,8 per cento rispetto al 2019), un avanzo economico di 5.555 euro, a fronte del disavanzo economico dell'esercizio precedente, ed un patrimonio netto di euro 281.520, incrementato in misura pari all'avanzo economico.

Il collegio dei revisori ha evidenziato che il tardivo invio del documento contabile è correlato a problemi tecnici del sistema informatico di gestione contabile e all'aggiornamento del saldo di tesoreria: per il futuro l'Ente è stato invitato al rispetto dei tempi di presentazione

dei documenti contabili previsti dalla normativa.

L'Istituto ha comunicato, secondo quanto riferito nella relazione del Collegio dei revisori che il libro degli inventari, aperto nel 2017 è stato aggiornato al 31 dicembre 2020.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato l'importo di euro 16.646, con riferimento alla riduzione dei consumi intermedi, adeguandolo alle nuove modalità di calcolo previste dalla legge n. 160 del 2019.

È stato calcolato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che è risultato pari a -17 giorni dalla scadenza.

L'attività di spesa è stata classificata per missioni e programmi secondo la classificazione Cofog. In merito alla stabilizzazione delle due unità di personale avviata nel corso del 2019, l'istituto ha comunicato di essere in attesa di un riscontro dal Mef.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario.

Tabella 22 -Rendiconto gestionale Istituto storico italiano per il medioevo

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2019	2020	Var. % 2020/19
Iva	0	5.895	100
Trasferimenti correnti			
da Ministeri	563.037	595.571	6
da altri enti	9.475	6.389	-33
per stampa epistolario	12.500	12.500	0
Totale Trasferimenti correnti	585.012	614.460	5
Entrate dalla vendita di beni e servizi			
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	55.737	37.390	-33
altre entrate correnti	19.649	25.948	32
TOTALE ENTRATE CORRENTI	660.398	683.693	4
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	90.136	75.461	-16
TOTALE ENTRATE	750.534	759.154	1
SPESE/IMPEGNI	2019	2020	Var. % 2020/19
SPESE CORRENTI			
Spese per il personale	259.246	253.624	-2
Imposte e tasse carico ente	22.577	24.480	8
Acquisto di beni e servizi	377.012	275.126	-27
Trasferimenti correnti			
al Mef per normat. conten. spesa	15.133	16.646	10
Borse di studio, dottorati ricerca, ecc.	50.238	35.238	-30
altre spese correnti	57.300	75.287	31
TOTALE SPESE CORRENTI	781.506	680.400	-13
SPESE IN CONTO CAPITALE	15.515	11.464	-26
SPESE PER PARTITE DI GIRO	90.136	75.461	-16
TOTALE SPESE	887.157	767.326	-14
Avanzo/ disavanzo di competenza	-136.623	-8.171	-94

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

Il rendiconto gestionale 2020 presenta un disavanzo finanziario di competenza di euro 8.171, diminuito del 94 per cento rispetto all'esercizio precedente (136.623).

Le entrate sono costituite da:

- 1) trasferimenti correnti dal Mic per euro 595.571, (+6 per cento rispetto al 2019), di cui 477.469 euro ex lege n. 169 del 2011, euro 106.080 tabellari e 12.022 euro relativi al 5 per mille degli anni 2018 e 2019;
- 2) contributi di altri enti per stampa di pubblicazioni ed un epistolario per euro 18.889,
- 3) introiti per vendita i beni e prestazioni di servizio che ammontano a euro 37.390, in forte calo del 33 per cento rispetto all'anno 2019 a causa della minore attività svolta per la pandemia;
- 4) entrate varie per euro 25.948 (+96 per cento rispetto all'esercizio precedente). Il notevole incremento di queste ultime è dovuto ad una posta rettificativa del tfr di euro 14.485, che compare per pari importo tra le uscite.

Tra le uscite, che ammontano complessivamente a euro 767.326, si evidenziano, in particolare, le spese per il personale, pari a 253.624 euro, con una modesta diminuzione rispetto all'esercizio precedente, le prestazioni di natura contabile e del lavoro per euro 44.695 relative ai due consulenti di cui si è detto. Altre spese sono indicate dettagliatamente in nota integrativa.

La Corte ribadisce che i costi devono essere maggiormente contenuti rispetto ai ricavi da potenziare e precisa, inoltre, che la tabella ora commentata riporta un insieme di entrate e di uscite senza fare ricorso allo schema del rendiconto gestionale di cui al d.p.r. n. 97 del 2003 e invita espressamente l'Istituto ad utilizzare detto schema per la finalizzazione di ciascuna posta del bilancio.

La tabella che segue illustra i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 23 - Situazione amministrativa Istituto storico italiano per il medio evo

		2019	2020
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		445.377	451.050
RISCOSSIONI			
in c/ competenza		724.888	745.465
in c/ residui		383	14.647
PAGAMENTI			
in c/ competenza		803.911	724.620
in c/ residui		72.400	33.092
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		294.337	453.450
RESIDUI ATTIVI			
degli esercizi precedenti		73	3
dell'esercizio		25.647	13.690
RESIDUI PASSIVI			
degli esercizi precedenti		6.000	11.000
dell'esercizio		38.092	42.706
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		275.965	413.437
Parte vincolata:			
Trattamento di fine rapporto		117.733	131.917
Fondo rischi ed oneri		0	0
		117.733	131.917
Parte disponibile		158.232	281.520

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il risultato finale di amministrazione ammonta ad euro 413.437, di cui 131.917 euro vincolati al tfr, ed euro 281.520 parte disponibile.

Va rilevato che la consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio ammonta a euro 451.050, anziché a euro 294.337, come risulta dalla tabella di raffronto relativa all'esercizio 2019.

La differenza, pari a 156.714 euro, si riferisce alla somma depositata presso il conto corrente intestato alla Banca Carige, che non era stata contabilizzata nella situazione amministrativa 2019, e che l'Istituto si era impegnato a regolarizzare nell'esercizio 2020⁵.

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2020 ha provveduto al riaccertamento di tutti i residui, sono stati eliminati residui attivi per euro 11.070, in quanto non derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate. Tra i residui passivi figurano euro 10.000 riguardanti i compensi del Collegio dei revisori per il triennio 2017-2019.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

⁵ Tale vicenda è stata descritta nel Referto al Parlamento dell'esercizio 2019.

Tabella 24 - Conto economico Istituto storico italiano per il medioevo

	2019	2020	Var. % 2020/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	55.687	37.390	-32,9
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0	0	0,0
altri ricavi e proventi	604.714	671.100	11,0
Totale valore della produzione	660.401	708.490	7,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, di consumo e di merci	24.213	30.491	25,9
per servizi	289.961	262.833	-9,4
per godimento beni di terzi	29.549	47.883	62,0
per il personale	313.461	268.109	-14,5
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0,0
Costi per trasferimenti e contributi	65.371	51.884	-20,6
Oneri diversi di gestione	6.930	5.884	-15,1
Totale costi della produzione	729.485	667.084	-8,6
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-69.084	41.406	159,9
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	0	0	0,0
altri proventi finanziari	0	0	0,0
Interessi e altri oneri finanziari	- 2.096	- 2.275	- 8,5
Totale proventi ed oneri	- 2.096	- 2.275	- 8,5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-1.179	- 11.070	- 838,9
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-72.359	28.061	138,8
Imposte sul reddito dell'esercizio	20.287	22.506	10,9
Avanzo/disavanzo economico	- 92.646	5.555	106,0

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

Il conto economico chiude con un avanzo di euro 5.555, a fronte del disavanzo di euro 92.646 dell'esercizio precedente, determinato dalla sommatoria del saldo positivo della gestione caratteristica e oneri finanziari e straordinari, che determina un risultato positivo di 28.061 euro. Detratte le imposte dell'esercizio, pari ad euro 22.506, l'avanzo economico si riduce a 5.555 euro. Tale avanzo, seppur modesto, ma in controtendenza rispetto al disavanzo 2019, è stato reso possibile dall'incremento del 7,3 per cento del valore della produzione, accompagnato dalla riduzione dei costi per servizi (-9,4 per cento), per il personale (-14,5 per cento), per trasferimenti e contributi (-20,6 per cento), che hanno consentito il decremento dell'8,6 per cento dei costi complessivi della produzione, nonostante l'incremento delle poste relative alle materie prime e al godimento dei beni di terzi.

La Corte invita l'Ente a continuare su questa strada che è tesa all'equilibrio della gestione caratteristica e al perseguimento di un risultato positivo di esercizio.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 25 - Stato patrimoniale Istituto storico italiano per il medioevo

ATTIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
CREDITI VERSO LO STATO			
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0,0
Immobilizzazioni materiali	0	0	0,0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,0
Totale	0	0	0,0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0,0
Crediti	25.720	13.693	-46,8
Disponibilità liquide	451.050	453.450	0,5
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	476.770	467.143	-2,0
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	476.770	467.143	-2,0
PASSIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	0	0,0
altre riserve	0	0	0,0
Contributi a fondo perduto	0	0	0,0
altre riserve distintamente indicate	0	0	0,0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	368.610	275.965	-25,1
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-92.646	5.555	106,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	275.964	281.520	2,0
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	156.714	131.917	-15,8
RESIDUI PASSIVI	44.092	53.706	21,8
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	476.770	467.143	-2,0

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

Le disponibilità di cassa ammontano ad euro 453.450 e sono costituite da tre conti bancari, un conto corrente postale e due conti ricaricabili, oltre ad una cassa contanti. Si invita l'Ente ad unificare le contabilità che hanno un costo in assenza di motivazioni gestionali particolari.

I residui attivi ammontano a 13.693 euro, con una diminuzione del 46,8 per cento rispetto al 2019.

Il valore del patrimonio netto, determinato dalla differenza tra le attività e le passività, è aumentato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio ed ammonta ad euro 281.520 euro (+2 per cento rispetto al 2019).

Tra le passività risultano iscritti i residui passivi per euro 53.706 e il fondo tfr, pari a 131.917 euro (-15,8 per cento rispetto al 2019).

3.5 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea

L'Istituto è stato sottoposto fin dal 3 marzo 2015 al commissariamento per gravi anomalie gestionali. L'incarico conferito ha avuto, inizialmente, durata biennale a cui ha fatto seguito una successiva proroga annuale con decreto interministeriale fino al giugno 2018. Da quella data il Commissario ha continuato la sua opera in regime di *prorogatio* e nessuna nomina è stata ancora disposta almeno fino al termine dell'istruttoria a novembre 2021.

Nel referto dell'esercizio 2019, questa Corte aveva rappresentato la gravissima situazione debitoria in cui versava l'Ente come desumibile dai numerosi verbali del Collegio di revisione che fin dall'esercizio 2017 aveva denunciato l'accaduto.

In particolare, non erano stati corrisposti da circa due anni gli emolumenti stipendiali e versati i relativi oneri contributivi e previdenziali alle due unità di personale in servizio dal 1988, nei cui confronti non risultavano altresì accantonate somme a titolo di trattamento di fine rapporto. L'esposizione debitoria era molto rilevante tenuto conto che vi erano numerosi creditori insoddisfatti per fatture non pagate, per spese condominiali arretrate da saldare e versamenti per utenze da tempo non effettuati, nonché debiti molto onerosi per il mancato pagamento delle imposte.

Nonostante in periodi diversi vi siano state delle contribuzioni ad opera del Mic, le medesime non sono state sufficienti a coprire i debiti della vecchia gestione, ma anche della nuova in quanto il Commissario ha comunque avviato l'attività istituzionale, finendo però per aumentare il debito già accumulato.

Vano è stato il tentativo di quantificare l'esposizione debitoria, nonostante l'invito all'Ente da parte del Ministero vigilante di effettuare una ricognizione dell'esposizione debitoria. Ciò a causa della impossibilità di acquisire la documentazione contabile di supporto o quanto meno di ottenere un giornale di cassa, o comunque un registro da cui desumerne la reale consistenza.

Il Presidente del Collegio di revisione ha dichiarato di aver tentato di verificare la documentazione contabile senza ottenere mai documenti o comunque elementi contabili tra loro congruenti.

La situazione, conosciuta anche dall'Amministrazione vigilante, si è protratta fino all'inizio del 2020 quando con l'aiuto di un commercialista privato sono stati consegnati al Collegio

di revisione i consuntivi 2017, 2018 e 2019. I prospetti forniti non sono stati, però, ritenuti attendibili da parte del Collegio; molte poste contabili presentano criticità e altri elementi contabili attinenti alla gestione del Commissario sono rimasti privi di motivazione o non documentati.

Il Collegio ha, pertanto dichiarato di non essere in condizioni al momento di poter formulare un parere in merito ai consuntivi degli esercizi dal 2017 al 2020, come pure dei preventivi dal 2018 al 2020 e tutto ciò è stato segnalato dal Collegio alla Procura regionale di questa Corte per la regione Lazio non potendosi escludere un pregiudizio erariale.

Si fa presente, infatti, che il consuntivo rappresenta il momento più importante di una gestione finanziaria, esattamente quello, come rilevato dai revisori, in cui l'organo di amministrazione rende conto del suo operato attraverso la dimostrazione dei risultati conseguiti; in un Ente pubblico l'attenzione verso la rendicontazione deve essere ancora più marcata in quanto si utilizzano le risorse pubbliche che una collettività mette a disposizione per cui è necessario non solo il rispetto formale delle direttive di corretta gestione ma soprattutto il raggiungimento degli interessi pubblici sottesi in ogni iniziativa di carattere pubblico.

Si sollecita, pertanto, l'Amministrazione vigilante a porre in essere ogni utile iniziativa, anche a carattere ispettivo, per consentire la esposizione di dati di bilancio congruenti ai fini della valutazione delle gestioni finanziarie 2019 e 2020: in mancanza ogni successiva assegnazione di risorse, come previste dalla c.d. tabella triennale allegata alla legge n. 534 del 17 ottobre 1996, dovrebbe essere immediatamente sospesa e, in caso di perdurante inadempimento, dovrebbe essere revocato il finanziamento pubblico, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 2 della legge ora citata.

3.6 Istituto italiano di numismatica

L'organo collegiale dell'Istituto è formato dai Presidenti degli Istituti di storia antica, per il medio evo, per l'età moderna e contemporanea, per la storia del risorgimento italiano, nonché con il Direttore dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte e da due esperti nominati con decreto del Presidente della Repubblica per un quinquennio, rinnovabile. Con analogo decreto viene scelto il Presidente dell'Istituto.

Non è previsto alcun compenso per i titolari dell'organo collegiale né per il Presidente.

Non è presente presso l'Istituto alcuna unità di personale amministrativo; per le pratiche contabili e fiscali l'Ente ha conferito un incarico ad uno studio privato per l'importo di euro 6.760.

L'Istituto ha comunicato che non sono in atto contenziosi.

L'attività dell'Istituto è proseguita senza interruzione, nonostante le molte difficoltà create dalle limitazioni imposte dalla pandemia all'utilizzazione della sede e allo stesso ingresso nel Palazzo che lo ospita. In particolare nell'ambito dello studio della prima monetazione di Roma repubblicana si è studiato il complesso delle monete rinvenute nell'Aerarium di un paesino in provincia di Isernia. Le ricerche condotte individualmente da singoli studiosi hanno trovato un momento comune di riflessione nelle riunioni da remoto. Si sono svolti, invece, in presenza anche due incontri, a carattere nazionale, in collaborazione con le Università di Salerno e di Foggia. La ricerca comune con le Università turche, in particolare Antalia, non ha subito interruzioni.

Si è ripetuta la tradizionale accoglienza in Istituto degli allievi delle Università belghe e olandesi per lo scambio delle esperienze di studio e di ricerca. È stata resa possibile, sia pure con frequenza minore, la fruizione pubblica della biblioteca, con il rispetto di tutte le più severe norme della sicurezza sanitaria.

È stato pubblicato il numero 65 del periodico dell'Istituto, "Annali", mentre è in corso di stampa un volume della collana "Studi e Materiali". Si è continuata la ricognizione e la schedatura della collezione Picozzi, recentemente entrata nel patrimonio dell'Istituto, mentre si è predisposta l'elaborazione grafica e fotografica della collezione "Mazzoccolo".

Una delle ricerche che questo Istituto conduce da anni, dopo averla per primo proposta all'attenzione del mondo scientifico, riguarda l'origine della moneta e, prima ancora, l'origine della definizione di valori ponderali determinati. L'attività è proseguita anche nell'esercizio in esame.

3.6.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2020, approvato dal Consiglio direttivo il 2 luglio 2021, è stato presentato utilizzando i modelli del d.p.r. n. 97 del 2003. L'attività di spesa è stata classificata secondo missioni e programmi e secondo la classificazione Cofog indicata dal Mic.

L'Ente ha regolarmente dato esecuzione alle norme in tema di tempestività dei pagamenti

e delle transazioni commerciali con un indice risultato pari a - 2,91.

I principali saldi di bilancio 2020 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di competenza di 2.415 euro, il risultato di amministrazione è pari a 24.910 euro, l'avanzo economico ammonta a 2.415 euro e il patrimonio netto a 24.910 euro. Non è stato possibile compensare i membri del Collegio di revisione in assenza delle disposizioni più volte richieste all'Amministrazione vigilante.

L'Istituto ha provveduto ad effettuare il versamento su apposito capitolo del bilancio dello stato della somma di euro 2.344 per l'anno 2020, incrementata del 10 per cento rispetto alla somma dovuta per il 2018, ai sensi della normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio dei revisori ha attestato che le spese per beni e servizi sono state pari ad euro 14.094, commisurate alla media dei valori registrati negli esercizi finanziari 2016-2018, come richiesto dalla legge di bilancio 2020 art. 1, comma 590 e seguenti, che su questo punto ha modificato le norme preesistenti.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio non è stato ancora predisposto.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario.

Tabella 26- Rendiconto gestionale dell'Istituto di numismatica

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2019	2020	Var. % 2020/19
Trasferimenti correnti			
da Ministeri	25.000	42.343	69,4
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	25.000	42.343	69,4
Entrate dalla vendita di beni e servizi			
Vendita di riviste e pubblicazioni	11.815	11.482	-2,8
Interessi attivi	0	0	0,0
Altre entrate correnti	719	1.512	110,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	37.534	55.337	47,4
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2.601	6.101	134,6
TOTALE ENTRATE	40.135	61.438	53,1
SPESE/IMPEGNI			
SPESE CORRENTI	2019	2020	Var. % 2020/19
Imposte e tasse carico ente	2.777	2.921	5,2
Acquisto di beni e servizi	28.428	36.830	29,6
Trasferimenti correnti			
al Mef per normat. conten. spesa	2.755	2.344	-14,9
Altre spese correnti	202	203	0,5
TOTALE SPESE CORRENTI	34.162	42.298	23,8
SPESE IN CONTO CAPITALE	754	10.624	1.309,0
SPESE PER PARTITE DI GIRO	2.601	6.101	134,6
TOTALE SPESE	37.517	59.023	57,3
Avanzo / disavanzo di competenza	2.618	2.415	-7,8

Fonte: Elaborazione Corte su dati rendiconto gestionale 2020

Il rendiconto gestionale 2020 presenta un avanzo finanziario di competenza di euro 2.415, con un decremento del 7,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, determinato dalla differenza tra il totale delle entrate, pari a 61.438 euro (+ 53,1 per cento rispetto al 2019) e il totale delle spese, di euro 59.023 (+57,3 per cento rispetto al 2019).

Le entrate da trasferimenti correnti, pari a 42.343 euro, con un incremento del 69,4 per cento rispetto al 2019, sono relative al contributo tabellare erogato dal Mic per euro 32.342 e per euro 10.001 al contributo fondo librari sempre erogato dal Mic.

Le altre entrate, per 11.482 euro, riguardano le entrate dalla vendita di riviste e pubblicazioni e per euro 1.512 il credito Iva da utilizzare in compensazione, il credito Irap e un rimborso Acea. Complessivamente le entrate correnti ammontano a 55.337 euro, con un incremento del 47,4 per cento rispetto al 2019.

Per quanto riguarda le spese, le poste correnti ammontano a 42.298 euro, con un incremento

del 23,8 per cento rispetto al 2019; quelle di funzionamento riguardano principalmente: per euro 2.819 le spese per utenze; per euro 3.434 i compensi accantonati per il Collegio dei revisori in attesa del provvedimento di determina del compenso; per euro 8.419 le spese per prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro; per euro 8.479 le collaborazioni coordinate e a progetto, per 6.750 altre forme di lavoro flessibile; per euro 2.766 le spese di stampa e rilegatura.

Le spese per interventi diversi riguardano per euro 2.344 i versamenti al bilancio dello stato conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento della spesa e per euro 2.921 le imposte e tasse.

Le spese in conto capitale, per euro 10.624, sono relative all'acquisto di materiale bibliografico, annotato nel libro inventario, aggiornato alla data del 31 dicembre 2020.

La gestione finanziaria dell'Istituto è bilanciata tra le entrate e le uscite: in particolare le spese di funzionamento sono modeste (poco più di euro 30.000) in relazione alle componenti positive, quasi raddoppiate, in conseguenza di una attività scientifica con produzione di servizi molto apprezzata che è stata fonte di nuove e aggiuntive risorse, oltre le contribuzioni ministeriali.

Si illustra nella tabella seguente la situazione amministrativa.

Tabella 27 - Situazione amministrativa Istituto Numismatica

		2019		2020	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO			21.476		26.997
RISCOSSIONI					
in c/competenza		35.613		55.033	
in c/ residui		4.053	39.666	4.075	59.108
PAGAMENTI					
in c/competenza		33.213		54.752	
in c/ residui		932	34.145	871	55.623
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO			26.997		30.482
RESIDUI ATTIVI					
degli esercizi precedenti		987		1.435	
dell'esercizio		4.522	5.509	6.405	7.840
RESIDUI PASSIVI					
degli esercizi precedenti		5.707		9.141	
dell'esercizio		4.304	10.011	4.271	13.412
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE			22.495		24.910
Parte vincolata:					
Trattamento di fine rapporto			0		0
Fondi rischi ed oneri			0		0
Totale parte vincolata			0		0
Parte disponibile			22.495		24.910

Fonte: Elaborazione Corte su dati rendiconto 2020

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo alla chiusura della gestione, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 24.910, con un incremento del 10,7 per cento rispetto al 2019.

La consistenza di cassa, pari ad euro 30.482 euro, risulta in aumento del 12,9 per cento per effetto delle maggiori riscossioni rispetto ai pagamenti.

I residui attivi ammontano ad euro 7.840, con un incremento del 42,3 per cento rispetto all'esercizio precedente; essi si riferiscono per euro 1.435 agli esercizi precedenti per fatture degli anni dal 2014 al 2019, mentre euro 6.405 rappresentano i residui attivi del 2020. Il Collegio dei revisori ha invitato l'Istituto ad un riaccertamento dei residui attivi per verificarne l'effettiva esigibilità.

I residui passivi ammontano ad euro 13.412 con una variazione positiva del 34 per cento rispetto al 2019: anche in questo caso i residui maggiori sono relativi agli esercizi precedenti e riguardano i compensi del Collegio dei revisori.

L'Ente dimostra una buona capacità di riscossione delle entrate come pure nell'effettuazione dei pagamenti con modesti residui sia attivi che passivi che si formano nell'esercizio di competenza.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 28 - Conto economico dell'Istituto di numismatica

	2019	2020	Var. % 2020/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	11.478	11.229	-2,2
Variazione delle rimanenze di prodotti	-733	540	173,7
altri ricavi e proventi	25.733	42.514	65,2
Totale valore della produzione	36.478	54.283	48,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, di consumo e di merci	2.090	3.706	77,3
per servizi	25.711	23.266	-9,5
per godimento beni di terzi	0	0	0
per il personale	0	8.479	100
Ammortamenti e svalutazioni	754	10.624	1309,0
Accantonamenti per rischi	0	540	100
Oneri diversi di gestione	4.010	3.657	-8,8
Totale costi della produzione	32.565	50.272	54,4
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	3.913	4.011	2,5
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	0	0	
altri proventi finanziari	0	0	
Interessi e altri oneri finanziari	522	439	-15,9
Totale proventi ed oneri	522	439	-15,9
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.391	3.572	5,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	773	1.157	49,7
Avanzo/disavanzo economico	2.618	2.415	-7,8

Fonte: Elaborazione Corte su dati rendiconto 2020

Il conto economico si chiude con un avanzo economico di 2.415 euro, (-7,8 per cento rispetto al 2019), determinato dalla somma algebrica tra il saldo positivo della gestione caratteristica (euro 4.011) e gli oneri finanziari per euro 439, detratte le imposte dell'esercizio, che ammontano ad euro 1.157.

Si registra nel conto economico la tendenza a perseguire una gestione caratteristica in equilibrio che garantisce il risultato economico positivo. Le spese correnti e di funzionamento sono praticamente finanziate dal contributo statale, il che consente all'Ente di rimanere in attivo grazie alle entrate proprie. La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 29 - Stato patrimoniale dell'Istituto di numismatica

ATTIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
CREDITI VERSO LO STATO	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti	5.510	7.840	42,3
Disponibilità liquide	26.997	30.482	12,9
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	32.507	38.322	17,9
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	32.507	38.322	17,9
PASSIVO	2019	2020	Var. % 2020/2019
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	0	0,0
altre riserve	0	0	0,0
Contributi a fondo perduto	0	0	0,0
altre riserve distintamente indicate	0	0	0,0
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	19.877	22.495	13,2
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	2.618	2.415	-7,8
TOTALE PATRIMONIO NETTO	22.495	24.910	10,7
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0,0
DEBITI			
Residui passivi	10.012	13.412	34,0
TOTALE DEBITI	10.012	13.412	34,0
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	32.507	38.322	17,9

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati rendiconto 2020

Il patrimonio netto, per effetto della positiva gestione, ammonta ad euro 24.910, con un incremento del 10,7 per cento rispetto al 2019, ed è determinato dalla differenza tra le attività, costituite dalla consistenza di cassa e dai crediti per euro 38.322 e le passività, costituite dai residui passivi per euro 13.412.

L'Istituto dimostra di adempiere alle sue funzioni, non avendo passività diverse da quelle accantonate per i compensi da corrispondere al Collegio di revisione, impiegando correttamente le entrate per i servizi da rendere.

Il Collegio di revisione ha rappresentato la mancata attuazione delle disposizioni di cui al comma 596 della l. n. 160 del 2019, in merito alla determinazione dei compensi degli organi di controllo da parte delle amministrazioni vigilanti, che doveva intervenire con d.p.c.m., su proposta del Mef, entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge in argomento.

Per quanto riguarda l'attività negoziale, l'Istituto ha comunicato soltanto un affidamento diretto ex art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. n. 50 del 2016, per euro 6.760.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Giunta Storica Nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo pubblico istituito con regio-decreto-legge 20 luglio 1934 n. 1226, convertito in legge 20 dicembre 1934 n. 2124, e posto sotto la vigilanza del Ministero della Cultura.

Con il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419 e il successivo regolamento di attuazione dettato con d.p.r. 11 novembre 2005 n. 255, il legislatore ha avviato la razionalizzazione degli Enti di ricerca storica, disponendo l'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici con cinque Istituti storici e, precisamente, l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medioevo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica e, infine, con l'Istituto per la storia del risorgimento italiano. Successivamente veniva inclusa nel gruppo anche la Domus mazziniana.

Il sistema a rete presupponeva l'esistenza di un Ente al quale affidare il coordinamento delle attività da svolgere unitamente alla predisposizione di concrete linee guida cui uniformare le condotte dei singoli Enti anche per poter fruire, in modo coerente, del finanziamento statale. Quest'ultimo, previsto dalla legge 17 ottobre 1996 n. 534, era ripartito tra gli Enti dall'Autorità di vigilanza su base triennale, con aggiornamento annuale che veniva confermato previa verifica degli obiettivi raggiunti e, quindi, con possibilità di giungere fino alla revoca dello stesso in ipotesi di prolungata inerzia del singolo Ente.

L'organo a cui veniva affidata la funzione di coordinamento era il Consiglio di amministrazione della Giunta storica, i cui membri, come previsto dalle disposizioni contenute nel Regolamento n. 255 del 11 novembre 2005, erano il Presidente della Giunta, i Presidenti o Direttori dei singoli Istituti facenti parte della rete e quattro esperti della materia.

Tutti i componenti erano scelti dal Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dell'Amministrazione vigilante. Tale norma escludeva, quindi, qualsiasi partecipazione dei vertici degli Enti nella scelta dei rappresentanti in seno all'organo collegiale al quale veniva attribuita la funzione di coordinamento. L'attuazione della norma regolamentare è stata ritenuta lesiva dell'indipendenza e della libertà dell'attività di ricerca storica dai vertici pro tempore di tutti gli Enti che hanno impugnato i provvedimenti di nomina dei nuovi

rappresentanti dinanzi alla magistratura amministrativa, chiedendone l'annullamento unitamente alle disposizioni del regolamento concernenti la procedura di nomina dei Presidenti e dei Direttori degli Istituti.

Con la decisione del Tar Lazio del 4 febbraio 2015 sono state annullate le sole disposizioni impugnate, mentre sono rimaste in vigore tutte le altre disposizioni regolamentari e, in particolare, quelle sulla funzione di coordinamento attribuite all'organo collegiale della Giunta.

Con la pubblicazione della sentenza di merito del Tar, le Amministrazioni vigilanti, sollecitate anche da questa Corte, hanno ritenuto che non vi fosse più ostacolo all'applicazione delle norme regolamentari non incise dalla pronuncia di annullamento e quindi hanno nominato il Collegio unico di revisione che ha richiesto alla Giunta e agli altri Istituti della rete l'invio della documentazione contabile a dimostrazione dell'attività svolta con l'utilizzazione delle risorse corrisposte a decorrere dall'esercizio 2016.

Dalla documentazione trasmessa dai Presidenti della Giunta e dei Direttori degli Istituti storici, nonché dai verbali dei revisori contabili, è risultato, però, che sia la Giunta storica nazionale sia ciascun Istituto della rete hanno fruito delle risorse assegnate, ponendo in essere un'autonoma attività gestoria, in contrasto con la previsione normativa che conferisce alla Giunta storica nazionale una precisa funzione di coordinamento sulle attività da svolgere e sull'impiego delle risorse, in linea con la ratio normativa sottesa alla legge n. 419 del 99 e al successivo regolamento di attuazione n. 255 del 2005.

Le motivazioni addotte dalla Giunta circa la mancanza di personale per svolgere il coordinamento, come pure l'affermazione che il Consiglio di amministrazione della Giunta sarebbe il titolare di questo potere e non si sarebbe mai costituito, non giustificano il mancato esercizio di un'attività gestoria che, al contrario, ciascun Ente ha svolto prescindendo dal coordinamento. Gli Enti hanno precisato, da ultimo, che la problematica evidenziata potrebbe avere soluzione con un nuovo regolamento, sostitutivo di quello attualmente in vigore, che sarebbe in via di elaborazione e di cui non si conoscono gli esiti. Si evidenziano ora gli elementi della gestione finanziaria dei singoli Istituti.

GIUNTA STORICA NAZIONALE

Nel 2020 la Giunta ha registrato un avanzo di competenza di 33.523 euro e un avanzo economico pari a 32.365 euro, entrambi in diminuzione rispetto al 2019 (rispettivamente euro 41.639 ed euro 40.559), un avanzo di amministrazione pari a 286.844 euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente e un patrimonio netto di euro 282.455, incrementato in misura pari all'avanzo economico.

La gestione è stata caratterizzata da spese di funzionamento che hanno assorbito meno di un terzo del contributo ministeriale, peraltro di importo rilevante rispetto agli altri Enti, pari a euro 190.498. Non si registrano altre entrate di cui la Giunta dovrebbe farsi carico mediante una maggiore diffusione delle sue iniziative; lo stato patrimoniale evidenzia solo disponibilità liquide consistenti pari a euro 336.462 che potrebbero essere impiegate per aumentare il valore della produzione con migliori risultati di esercizio.

Da evidenziare che risulta appostato tra i residui passivi il compenso stimato del Collegio unico di revisione in attesa del completamento dell'iter di determinazione ad opera del Ministero vigilante. Si tratta di una raffigurazione presente in tutte le gestioni degli Enti, atteso che nessun altro organo percepisce compensi per l'opera prestata ma soltanto rimborsi spese.

Con riguardo agli incarichi conferiti, la Giunta valuterà la possibilità di ricorrere al personale della Pubblica Amministrazione in posizione di comando almeno per lo svolgimento di attività amministrativa.

DOMUS MAZZINIANA

Il rendiconto 2020 presenta i seguenti saldi di bilancio, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente: avanzo di competenza di euro 62.967 a fronte del disavanzo di 23.662 euro del 2019, avanzo di amministrazione di euro 113.420, più che raddoppiato rispetto ai 50.453 euro dell'esercizio precedente, avanzo economico di 62.966 euro a fronte del disavanzo economico di euro 23.662 del 2019, patrimonio netto di euro 113.420, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio.

L'Istituto chiude l'esercizio 2020 con un avanzo di competenza, determinato dal notevole incremento delle entrate e dal contenimento delle spese, conseguente, oltre che all'azione di risanamento economico intrapresa a fine 2017 con il ripristino della gestione ordinaria,

anche alla chiusura dell'Istituto per buona parte del 2020 a seguito della pandemia da *Covid* 19, che ha fortemente ridotto le spese di funzionamento.

L'Istituto dispone di finanziamenti consistenti che sono rimasti nelle casse a causa della chiusura dell'attività. Da qui l'importo particolarmente elevato delle disponibilità liquide che sono raddoppiate rispetto all'inizio dell'esercizio e che si auspica nel futuro possano essere messe a frutto con iniziative e programmi di elevata qualità.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo economico di 62.966 euro, determinato interamente dal differenziale positivo tra valore e costi della produzione. Il valore della produzione è triplicato rispetto al 2019, grazie anche ai finanziamenti ricevuti e non solo di quelli ministeriali. In conseguenza il valore della gestione caratteristica aumenta e rimane di gran lunga positivo, ribaltando il precedente saldo negativo (euro 62.966 del 2020 rispetto a -23812 del 2019) e determinando il risultato positivo dell'esercizio.

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA

Il rendiconto 2020 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di competenza di euro 27.136, a fronte del disavanzo di euro 21.066 dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 222.707, un avanzo economico di euro 26.447 a fronte del disavanzo di euro 21.708 del 2019 ed un patrimonio netto di euro 220.097, incrementato rispetto al 2019 in misura pari all'avanzo economico.

L'Istituto ha raggiunto un buon risultato di esercizio che ha ribaltato il precedente fortemente in calo in quanto nel 2020 ha ottenuto un aumento delle entrate di quasi il 34,7 per cento a fronte di una diminuzione delle spese per servizi istituzionali di oltre il 61 per cento rispetto al precedente esercizio: positivo, quindi, il saldo della gestione caratteristica. A causa della pandemia, poi, si sono accumulate risorse che nell'anno 2021 dovranno essere correttamente utilizzate per il raggiungimento dei fini istituzionali.

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

L'Istituto è stato commissariato fino al mese di luglio 2020 e nel dicembre dello stesso anno è stato emanato lo statuto. L'esame dei documenti contabili ha evidenziato la presenza di alcune criticità che sono state prontamente segnalate all'Ente in via istruttoria: la modifica delle stesse ha determinato dei risultati diversi che sono stati recepiti dall'Ente. In

particolare, la quota annuale del tfr non andava iscritta nel conto finanziario tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa, evidenziando che la medesima somma doveva invece essere correttamente contabilizzata nel conto economico quale quota annuale di accantonamento del tfr, tra i costi del personale incrementando il Fondo tfr al termine dell'esercizio nello stato patrimoniale.

Altra criticità ha riguardato la contabilizzazione di un fondo crediti di dubbia esigibilità: detto fondo, stanziato in bilancio, non doveva essere impegnato ma doveva confluire più correttamente nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, quale accantonamento prudenziale per il rischio di una futura cancellazione di crediti.

L'errata contabilizzazione del fondo tra le uscite correnti ha alterato la misura del saldo finanziario, il quale, con una corretta contabilizzazione, sarebbe ammontato a 218.275 euro, in luogo di un disavanzo di euro 327.054.

Il conto economico chiude con un disavanzo di euro 272.738, a fronte dell'avanzo di 358.907 euro dell'esercizio precedente, determinato dal differenziale negativo tra valore e costi della produzione, pari a 273.539 euro, detratti gli interessi attivi per euro 801. La voce principale del valore della produzione è costituita dai trasferimenti dello Stato, che si incrementano dell'8 per cento, mentre si riducono del 94 per cento le entrate istituzionali. I costi della produzione si riferiscono per euro 215.636 euro al personale dipendente, con una diminuzione del 14 per cento rispetto al 2019 e per euro 112.623 (- 35 per cento rispetto al 2019) ai costi per servizi. L'accantonamento al fondo rischi, per euro 545.329, fa lievitare i costi del 107 per cento, (euro 874.915), determinando il saldo negativo della gestione caratteristica e quindi del risultato di esercizio.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

Il rendiconto 2020 è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 7 luglio 2021 e presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un disavanzo finanziario di euro 8.171, diminuito del 94 per cento rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente (euro 136.623), un avanzo di amministrazione di euro 413.437 (+ 49,8 per cento rispetto al 2019), un avanzo economico di 5.555 euro, a fronte del disavanzo economico dell'esercizio precedente, ed un patrimonio netto di euro 281.520, incrementato in misura pari all'avanzo economico.

Tale avanzo, seppur modesto, ma in controtendenza rispetto al disavanzo 2019, è stato reso

possibile dall'incremento del 7,3 per cento del valore della produzione, accompagnato dalla riduzione dei costi per servizi (-9,4 per cento), per il personale (-14,5 per cento), per trasferimenti e contributi (-20,6 per cento), che hanno consentito il decremento dell'8,6 per cento dei costi complessivi della produzione, nonostante l'incremento delle poste relative alle materie prime e al godimento dei beni di terzi.

La Corte invita l'Ente a continuare su questa strada che è tesa all'equilibrio della gestione caratteristica e al perseguimento di un risultato positivo di esercizio.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Nel referto dell'esercizio 2019, questa Corte aveva rappresentato la gravissima situazione debitoria in cui versava l'Ente come desumibile dai numerosi verbali del Collegio di revisione che fin dall'esercizio 2017 aveva denunciato l'accaduto.

In particolare, non erano stati corrisposti da circa due anni gli emolumenti stipendiali e versati i relativi oneri contributivi e previdenziali alle due unità di personale in servizio dal 1988, nei cui confronti non risultavano altresì accantonate somme a titolo di trattamento di fine rapporto. L'esposizione debitoria era molto rilevante tenuto conto che vi erano numerosi creditori insoddisfatti per fatture non pagate, per spese condominiali arretrate da saldare e versamenti per utenze da tempo non effettuati, nonché debiti molto onerosi per il mancato pagamento delle imposte.

Nonostante in periodi diversi vi siano state delle contribuzioni ad opera del Mic, le medesime non sono state sufficienti a coprire i debiti della vecchia gestione, ma anche della nuova in quanto il Commissario ha comunque avviato l'attività istituzionale, finendo però per aumentare il debito già accumulato.

Vano è stato il tentativo di quantificare l'esposizione debitoria, a causa della impossibilità di acquisire la documentazione contabile di supporto o quanto meno di ottenere un giornale di cassa, o comunque un registro da cui desumerne la reale consistenza.

Il Presidente del Collegio di revisione ha dichiarato di aver tentato di verificare la documentazione contabile senza ottenere mai documenti o comunque elementi contabili tra loro congruenti.

Il Collegio ha, pertanto dichiarato di non essere in condizioni al momento di poter formulare un parere in merito ai consuntivi degli esercizi dal 2017 al 2020, come pure dei preventivi

dal 2018 al 2020 e tutto ciò è stato segnalato alla Procura regionale di questa Corte per la regione Lazio non potendosi escludere un pregiudizio erariale.

Si sollecita, pertanto, l'Amministrazione vigilante a porre in essere ogni utile iniziativa, anche a carattere ispettivo, per consentire la esposizione di dati di bilancio congruenti ai fini della valutazione delle gestioni finanziarie 2019 e 2020: in mancanza ogni successiva assegnazione di risorse, come previste dalla c.d. tabella triennale allegata alla legge n. 534 del 17 ottobre 1996, dovrebbe essere immediatamente sospesa e, in caso di perdurante inadempimento, dovrebbe essere revocato il finanziamento pubblico, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 2 della legge ora citata.

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

I principali saldi di bilancio 2020 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di competenza di 2.415 euro, il risultato di amministrazione è pari a 24.910 euro, l'avanzo economico ammonta a 2.415 euro e il patrimonio netto a 24.910 euro.

La gestione finanziaria dell'Istituto è bilanciata tra le entrate e le uscite: in particolare le spese di funzionamento sono modeste (poco più di euro 30.000) in relazione alle componenti positive, quasi raddoppiate, in conseguenza di una attività scientifica con produzione di servizi molto apprezzata che è stata fonte di nuove e aggiuntive risorse, oltre le contribuzioni ministeriali.

L'Ente dimostra una buona capacità di riscossione delle entrate come pure nell'effettuazione dei pagamenti con modesti residui sia attivi che passivi che si formano nell'esercizio di competenza.

Si registra nel conto economico la tendenza a perseguire una gestione caratteristica in equilibrio che garantisce il risultato economico positivo. Resta tuttavia ancora valido l'invito a ricercare altre entrate mediante la diffusione da parte dell'Ente delle sue apprezzabili iniziative esterne.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

